

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

dal 1967...
Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064
VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100
www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

Acquista
anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

VERSO LE PRESENTAZIONI UFFICIALI DI GIANNI FOGLIATO E MASSIMO SOMAGLIA - A PAGINA 5

Bra: in campo 13 squadre

Elezioni amministrative: ormai delineato il testa a testa fra centrosinistra e centrodestra

IL FONDO di Claudio Bo

Il lavoro e Asimov

Facendo proprie le parole di Aldo Moro il Presidente Mattarella ha detto che: l'antifascismo ha il cuore grande e le braccia larghe. Insomma è di tutti coloro che non si ostinano a difendere il regime di Mussolini. I commentatori hanno scritto che quello del Presidente è un messaggio alla destra. Francamente a me pare anche un messaggio a quella sinistra che continua a cercare motivi di polemica e "distinguo" per far sentire gli altri meno "puri" nel celebrare la Liberazione, se non del tutto indegni. Per la cronaca, ho messo la bandiera al balcone ma, dopo tanti anni, ho disertato la manifestazione: Scurati mi ha fatto capire che non ero gradito. Non sono mai stato di destra e in un certo senso non lo sono neppure ora, ma, per esperienza personale, ho conosciuto moltissime persone di questa parte politica. Ebbene fra questi ben pochi (solo qualche patetico nostalgico) difendevano il ventennio e praticamente tutti ne avevano già preso nettamente le distanze, anche perchè ci sarebbe ben poco da difendere.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

ARRIVA IL GIRO ANCHE NEL BRAIDESE

Nel riquadro il tracciato attorno ad Alba e Bra

La tappa arriva a Fossano passando per Pollenzo e Cherasco - DA PAGINA 15 A PAGINA 17

UNA LAPIDE PER LA LAGORIO

A PAGINA 21

INTERVISTA DI SILVIA GULLINO - A PAGINA 19

Francesco Moser racconta il Giro

BRA RICORDA IL COTTOLENGO

A PAGINA 4

...SIAMO UN PAESE DOVE NON C'E' PIU' UNA MORALE, FIGURIAMOCI SE CI SI PONE LA QUESTIONE...!

La vignetta di Danilo Paparelli

4,5%

DIAMO VALORE AI TUOI RISPARMI

*Il tasso è riconosciuto per 6 mesi a chi conferisce nuova liquidità in Banca di Asti ed effettua investimenti per almeno il 50% in prodotti di risparmio gestito.

Informati in filiale su termini e condizioni.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per i limiti di importo remunerati al tasso indicato, per le condizioni economiche e gli oneri fiscali, le caratteristiche ed i rischi del Conto deposito vincolato "Welcome", del conto corrente e del dossier titoli consultare i rispettivi fogli informativi disponibili presso tutte le filiali di Banca di Asti e su www.bancadiasti.it. Il tasso annuo lordo nominale del 4,50%, equivalente al tasso annuo netto del 3,33% (ai sensi della normativa fiscale vigente dal 1° luglio 2014), è riconosciuto per 6 mesi sulla nuova liquidità. Il Conto Deposito Vincolato "Time Deposit Welcome" può essere sottoscritto per una somma pari al massimo al 50% della massa fiduciaria trasferita presso la Banca. Il restante 50% dovrà essere costituito da un investimento in risparmio gestito. L'importo minimo per il Conto Deposito Vincolato "Time Deposit Welcome" è di 25.000 euro e massimo di 500.000 euro. Offerta valida fino al 31/03/2024 salvo proroga o chiusura anticipata.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La dignità umana del lavoro

Quindi un grazie a Mattarella che, in qualche modo, ci ha stretti tutti nell'abbraccio della Repubblica nata dalla Resistenza. E se c'è qualche nostalgico, si arrangi, vorrà dire che non lo abbracciamo. Solo una precisazione, il valore storico e politico della Resistenza è innegabile, così come il disvalore della dittatura fascista. Resta però il fatto che questo periodo, con particolare riferimento alla guerra civile, deve ancora essere compiutamente passato al vaglio degli storici. Si tratta di uno studio doveroso, non un'azione di revisionismo. Intanto abbiamo celebrato un'altra bella festa divisiva: il Primo Maggio, la festa dei lavoratori, quella in cui garriscono le bandiere rosse sul muso dei padroni capitalisti che vivono di rendita. In questi anni, ovviamente la piattaforma dei lavoratori si è un po' ampliata rispetto al secolo scorso: impiegati, insegnanti, artigiani, commercianti, professionisti, agricoltori. Non solo operai, braccianti e uomini (e donne) di fatica. Ed è andata bene agli amici sinistri per-

ché queste categorie sono più vicine al Pd degli operai che spesso votano proprio per il centrodestra: la Lega e, persino, la Meloni. Ad un corteo per il Primo Maggio spesso ci sono solo gli operai sindacalizzati. E poi i centri Sociali, gli intellettuali, gli studenti, i disoccupati e i percettori delusi del reddito di cittadinanza che ora ha un nome diverso ed è più complicato. La società è talmente diversa da quando ero ragazzino e il Primo Maggio mi svegliavano le note dell'Internazionale comunista, che sarebbe necessario definire cosa si intende per "lavoratori". Solo i salariati? Allora sono minoritari rispetto alla pletera delle partite Iva, dei pensionati, degli imprenditori (anche piccoli), dei disoccupati, veri e finti, dei faccendieri. Forse sarebbe meglio dire: coloro che vivono del proprio lavoro. La schiera si allarga, ma qualcuno resta sempre fuori. Ce la caveremmo meglio se il Primo Maggio restasse la "Festa del Lavoro" e si ragionasse intorno a questa cosa sempre meno definita. Il lavoro è prima di tutto un diritto, ma anche un dove-



re. Ma se il lavoro manca, è aleatorio, sottopagato, subdolamente ricattatorio? Se il lavoro è un rischio mortale, o se avvilisce? Se è cosparso di trappole, imposizioni, umiliazioni? Ecco tutto questo non è il "lavoro" previsto dalla Costituzione. Perché un'occupazione può anche essere faticosa o stressante, ma deve dare dignità al lavora-

tore e alla lavoratrice. Su questo termine (dignità) si è per anni intrecciata la polemica sacrosanta di chi prestava la propria opera contro chi voleva solo sfruttare la manodopera. Nell'antico, e ormai dimenticato, "Inno dei lavoratori" la strofa più intensa riguarda "il diritto del lavoro". L'imprenditore non compra la forza lavoro,

questa è il valore aggiunto al prodotto e si lavora per diritto, non per magnanimità del capitalista. Parole che sembrano aliene nel mondo dei rider, di Amazon, degli impieghi a tempo, del lavoro nero, dello sfruttamento dei clandestini, della prestazioni salutarie. Ma al tempo dell'Inno dei lavoratori tutto era più chiaro: c'era il padrone e c'era il salariato. Lo scontro era duro, ma lampante. Oggi, a fianco dei contratti regolari, esiste un universo variegato di forme di lavoro e di occupazioni instabili che variano e si intrecciano, che spesso non si riconoscono neppure a tracciare. E poi ci sono tutti i lavoratori-imprenditori, ormai tantissimi, dalle partite Iva, ai commercianti, agli artigiani e, perché no, ai professionisti.

Partendo dal fatto che un'occupazione se è un'espedito non può essere dignitosa, ci accorgiamo che il mercato del lavoro è diventato frenetico, ma anche ingannevole. Da una parte le figure specializzate, dall'altra la Corte dei Miracoli. E su tutto incombe un futuro tecnologico in cui gli spazi di intervento per le competenze umane saranno ristretti. Già oggi in molte realtà le persone lavorano assieme alle macchine, poi capiterà che i robot sostituiranno l'uomo. In passato si pensava che al genere umano sarebbe toc-

cato inventare, programmare, dirigere e costruire le macchine, insomma ad esclusione del terziario, gli altri lavori li avrebbero fatti i robot. In realtà non è così. La cosiddetta Intelligenza Artificiale ha le potenzialità per pianificare, programmare e persino immaginare. Potrebbe entrare nel web e organizzare il futuro di ognuno di noi, potrebbe creare un mondo in cui le macchine costruiscono le macchine e all'umanità resta un destino residuale di rimbambiti inutili ad esclusione di pochi eletti. Questo quadro ci ricorda quello che troviamo in «Io, robot», ma non nel libro di Asimov, incentrato sulle leggi della robotica, quanto nel film un po' catastrofico ispirato al libro, dove pochi umani senza scrupoli, manovrano lo sterminato «motore» dei robot e la desolante società umana, finché le famose tre leggi della robotica saltano. Ovviamente non siamo ancora a questo punto ma le cose potrebbero sfuggirci di mano in ogni istante, così come è avvenuto per

l'ambiente e per il web. Quindi la Festa del Lavoro dovrebbe essere un momento anche per immaginare un nuovo modo di lavorare (a fianco di robot e IA) che ci qualifichi come operatori per il benessere collettivo, per la salvaguardia del Creato, per il superamento dei bisogni. Quello che, in fondo, il lavoro dovrebbe sempre essere. Se l'Intelligenza Artificiale fosse una vera alleata potrebbe trasformare questo mondo di precari in un mondo di specialisti, che magari lavorano meno, ma producono il giusto e bene. Ecco, l'altra faccia della medaglia rispetto alle cupe previsioni di «Io Robot» (film) dove le tre leggi della robotica funzionano a tutto vantaggio del bene collettivo. Magari con un pensiero al Creato. Se imparassimo a lavorare per l'umanità e non per l'alta finanza, sarebbe anche possibile. Buon Primo Maggio.

Claudio Bo

Nella foto la copertina di «Io, robot» di Isaac Asimov (Mondadori)

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Primavera di delusioni

È, purtroppo, una primavera impregnata di delusioni: d'ambiente, di politica, di economia, di guerre. È rimasta una piccola fiaccola di speranza e responsabilità per battere l'indifferenza.

Si sperava nella pace in Ucraina e nella tregua in Terra Santa, ma sono arrivati i droni, le bombe, i missili.

Ci si aspettava una Torino ancora città dell'auto, ma il "polo del lusso" della Maserati ha chiuso; Mirafiori, che già ha accolto piogge mirabolanti di parole, tace e sopporta altra cassa integrazione e solidarietà. Si pensava a 200mila auto, ma le fanno all'estero, compresa l'Alfa Romeo Junior che, all'inizio, hanno chiamato Milano. Ci restano i "tavoli d'incontro", quasi tutti senza risultati concreti, qualche raggio di sole passeggero e, soprattutto, tanti sogni infranti agli ingressi di via Settembrini e corso Giovanni Agnelli.

L'Europa verso la quale andiamo con tante chances, nonostante tutto, ha inserito l'aborto nella sua carta dei diritti dopo non aver già voluto le "radici cristiane". E, ora, dopo fiumi in piena di promesse, firma un patto sui migranti che nulla ha a che vedere con gli impegni, le missioni in Africa, le inutili strette di mano.

Nonostante ciò, l'Italia continuerà ad accoglierli; i centri d'assistenza ed accoglienza della Caritas proseguiranno ad offrire sorrisi e dignità, esattamente come negli anni '90 faceva don Paolo Gariglio a Nichelino, con un vecchio furgone amaranto e le borse

della spesa del venerdì.

Il Pil nel 2024 si fermerà allo 0,7%. Lo dicono tutti: dal fondo monetario internazionale alla banca d'Italia. Questo significa che la ripresa, che tutti ci siamo augurati dopo il blackout della pandemia, tarda ad arrivare; che il mondo del lavoro sta attraversando una metamorfosi così profonda per cui certo dà occupazione (che cresce), ma non in modo strutturale. Vuol dire che l'inflazione, che ha sfiorato il 10%, fatica a scendere mentre tutti i costi, inevitabilmente,

pre maggiori risorse che scarseggiano; gli effetti di vent'anni di tagli (del centrosinistra, del centrodestra e dei governi tecnici) si vedono nelle liste d'attesa e nei ticket. Gli ospedali sono sempre gli stessi, stanchi, con il fiatone e, spesso, nonostante ospitino eccellenze mondiali, perdono i pezzi dei soffitti. Certo, ci sono progetti veramente belli, avveniristici, tecnologici: da quelli della Città della salute al Santa Croce di Cuneo (addirittura con gli ingressi differenziati al pronto soccorso come dovrebbe essere ovunque), dalla Pellerina a Savigliano, ma sono ancora sulla carta. L'Istat certifica intanto che 4,5 milioni d'italiani rinunciano a curarsi per problemi economici. Dal 2020 al 2022 negli ospedali italiani sono stati tagliati 32.500 posti letto e fra il 2019 e 2022 oltre 11mila medici hanno lasciato le strutture pubbliche. Fatti i conti, per la sanità mancano 5 miliardi e mezzo. 75 società scientifiche lanciano un appello per la crisi del sistema sanitario. È normale?

Sognavo, e sogno ancora, una bella politica senza arresti. Troppi casi, per fortuna in attesa di riscontri, a destra e a sinistra, mi lasciano profondamente deluso.

Per finire, anche il tempo ci ha traditi. Da anni si dice: «Non esistono più le

mezze stagioni»; ora tocchiamo con mano che, forse, non esistono più nemmeno le stagioni, perché gela ad aprile ed i peschi fioriscono a febbraio. La neve in pianura non s'è vista, per fortuna la pioggia sì: tuttavia, anche gli alberi, come noi, sono disorientati.



sono già cresciuti e gli stipendi (a parte quelli del big manager) sono fermi al palo.

Infuria, dovunque, la campagna elettorale e odora di cattiverie, insulti, grandi o striscianti accuse che, spesso, dimenticano la storia ed i fatti. La sanità richiede sem-

FOTONOTIZIACCIA



Giancarlo Pajetta, caustico, diceva che Enrico Berlinguer si era iscritto giovanissimo alla direzione del PCI.

Elly Schlein ha fatto di meglio e si è subito iscritta alla segreteria del PD, vincendo le primarie con i voti di tantissimi non iscritti al partito. E da allora è stato un crescendo fino alla proposta di alcuni dirigenti di inserire Schlein nel logo del partito per le elezioni europee in cui Elly sarà capolista in due grossi collegi.

Però, parecchi dirigenti, soprattutto cattolici, il primo Romano Prodi hanno ritenuto il cambio del logo eccessivo e inopportuno e la Schlein, obtorto collo, ci ha rinunciato.

Da come si è mossa finora, l'intellettuale che la ispira non è Marx, piuttosto Nietzsche della «Vollontà di potenza».

ARGOMENTANDO

La Primavera

Pierpaolo Faccio

Conoscenti che se ne vanno, prospettive sociali ed umane caotiche assai ed anche questo tempo atmosferico così contraddittorio, sole e neve, ghiaccio sporco ai margini di orizzonti inevitabilmente chiusi ed impenetrabili. Una canzone nervosa e magnetica riesce appena a confortarmi mentre scrivo con una rabbia maledetta che da tempo non coltivavo: è davvero questa la vita? L'esistenza umana si riduce a questo? «Non ti lamentare, pensa alla salute!» sentenza giustamente mia madre, ma oltre a questo aspetto fondamentale (mai metterlo in dubbio!) può scappare qualche volta la pazienza, vero? Qualcuno ci sta fregando, qualcuno così potente da far fuggire papi e principi, uomini di potere ed umili plebei, come il sottoscritto. Si tratta di una deità a tratti isterica e frustrata, non c'è dubbio, che gode nel giocare a scacchi con noi, essendo noi medesimi i Pedoni od i Cavalli, gli Alfieri o la stessa Regina: la scacchiera è infinita, costruita con cubetti di marmo bianco e di diorite nerissima; non se ne intravede il confine, ma soltanto percezioni di Orientali ed Occidentali misteriosi, pericolosi. Nubi gonfie di freddo la percorrono, tra cieli verdastri, malati di lerci venti caldi. Eppure ho deciso che continuerò a giocarci anch'io, contro quell'arida deità. Coltiverò l'illusione e la speranza. **La Primavera** dolcissima, prima o poi, ritornerà da me.

PER LA GIORNATA DELLA RISTORAZIONE: 18 MAGGIO 2024 - Una visione rinnovata dell’ospitalità

A BRA TUTTI A TAVOLA

Che cos’è la giornata della Ristorazione?

La Giornata della Ristorazione 2024 è un’iniziativa ideata da FIPE per esaltare e consolidare i principi e l’importanza del settore della ristorazione e della gastronomia italiana. L’evento si terrà il 18 Maggio 2024, con l’intento di congregare cuochi e ristoratori di varie categorie per onorare un concetto vitale per l’industria ristorativa: l’Ospitalità.

Qual è lo scopo della Giornata della Ristorazione?

TRASFORMARE.
Fin dal Neolitico il pane accompagna la quotidianità dell’uomo: afferma la sua civiltà, attesta il suo ingegno e la sua creatività nel trasformare i frutti della natura in un alimento semplice ma indispensabile. Rappresenta la conclusione calda e croccante di un processo accurato: quello di “imparare”.
Una festa popolare, inclusiva, solidale e profondamente etica che ha come obiettivo primario quello di invitare tutti gli italiani a celebrare la condivisione di un rinnovato sentimento di comunità intorno alla tavola. La Giornata sarà un evento diffuso che riunirà i luoghi della ristorazione, sia in Italia che all’estero, come vere e proprie agenzie culturali del territorio dove onorare il rito più antico dell’uomo: l’Arte del Convivio. Ed è questa visione rinnovata dell’ospitalità che FIPE e tutti i partner che aderiranno alla manifestazione vogliono riaffermare e promuovere con la Giornata.

Qual è il manifesto della Giornata della Ristorazione?

La giornata della Ristorazione onora un principio cardine per il settore ristorativo: l’ospitalità.
L’idea di FIPE, in collaborazione con il Ministero dell’Agricoltura e il Ministero del Turismo, è quella di creare il primo vero grande appuntamento dedicato alla cultura della ristorazione italiana.
Un’iniziativa popolare, inclusiva, solidale e profondamente morale che punta soprattutto a invitare gli italiani a festeggiare la condivisione di un rinnovato senso di comunità. Per onorare il rito più antico dell’uomo: **L’Arte del Convivio, il vivere assieme**

Quali sono i Valori?

QUALITA’ ED ETICA
Ogni imprenditore è consapevole del proprio ruolo come entità promotrice dell’economia locale e dei suoi sapori.
AMBIENTE
La tutela dell’ambiente passa anche per la qualità degli alimenti prodotti nel rispetto del pianeta e delle perso-



ne che lo coltivano.
CULTURA DELL’ OSPITALITA’
I punti di ristoro svolgono un ruolo sociale essenziale, contribuendo alla coesione e alla riparazione del tessuto sociale.
TRADIZIONE ED INNOVAZIONE
La riscoperta e la valorizzazione delle tradizioni agricole e dei costumi popolari si fondono con l’energia delle tendenze contemporanee.

Valori da condividere

ECONOMIA
È evidenza comune l’importanza economica fondamentale che le imprese della ristorazione hanno nella vita del paese. Ma sta nella consapevolezza di ogni imprenditore la volontà, la cultura, la cura di essere con la propria impresa qualcosa di più, una vera e propria “agenzia” che sostiene l’economia del territorio e ne promuove i saperi.
COMUNITA’
Sempre maggiore dovrà essere la consapevolezza che i luoghi del Ristoro, dell’Ospitalità, hanno una fondamentale funzione sociale, contribuendo alla vigilanza e al rammento del tessuto collettivo.
CURA
Prendersi cura di, cura di noi, per una miglior cura dell’altro. Tutti insieme per una comunità della cura che perfezioni ed esalti la civiltà dell’Ospitalità e della Ristorazione Italiana.
CULTURA
Sentimento che deve guidare le nostre scelte.

Declinazione di “colere”, “coltivare”, metafora che da millenni è fondamento del genius loci, dei talenti dell’operosità, del senso profondo del bello, del vero, del buono, del giusto, la cui sintesi è: Bellezza.
MEMORIA
Recupero e valorizzazione delle culture agrarie, delle archeologie vegetali, degli usi e costumi, delle feste, dei riti, delle fiere, delle comunità della montagna, della pianura, dei borghi, del mare, delle acque dolci e delle lagune. Recupero e valorizzazione della trattatistica e archivistica che documentano l’enorme importanza che le arti e scienze gastronomiche e la

loro rappresentazione hanno avuto per la cultura italiana e occidentale in genere. Memoria è madre delle muse. È evidente che senza Memoria non si generano né Scienza né Arte. La contemporaneità si vive e crea nella consapevolezza della Memoria.
AMBIENTE
L’ambiente si difende anche a tavola, con la qualità del cibo. Cibo prodotto nel rispetto e cura della terra e degli uomini e delle donne che la lavorano, la coltivano, mantenendola fertile e generosa.

Azioni da condividere:

FESTA
In collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero del Turismo, realizzeremo una Festa popolare, inclusiva, solidale e profondamente etica: la Festa dell’Ospitalità per la Cultura della Ristorazione Italiana, un evento nazionale coordinato in tutto il paese, che celebra e valorizza un tema fondamentale per il mondo della ristorazione, l’ospitalità
FORMAZIONE
è necessario e urgente creare un’accademia per la Cultura e l’Impresa della Ristorazione Italiana. Il patrimonio culturale, economico, sociale che questa attività rappresenta, l’importanza strategica che l’ars coquinaria ha per la valorizzazione e narrazione del patrimonio agroalimentare, e per una consapevole industria del turismo, impongono la creazione di un istituto che possa garantire la più elevata formazione alle nuove generazioni di imprenditori, preparandoli alla cultura di impresa, del fare rete, alla consapevolezza di esser parte di un sistema complesso e prezioso che deve esprimere e assicurare una sempre maggior qualità, efficienza, valore alle nostre taverne, osterie, trattorie, locande, caffè, pizzerie, ristoranti, per la Cultura, l’Economia, la Felicità del nostro Paese.

Hai un ristorante, un’osteria, una trattoria o una pizzeria? Aderisci anche tu all’iniziativa e diventa protagonista della Giornata della Ristorazione 2024.
Per altre informazioni sull’iniziativa e per aderire alla Giornata, ti invitiamo a contattare la Segreteria di Direzione Ascom Bra allo 0172 413030 oppure scrivendo una mail a info@ascombra.it.



La storia siamo noi - di Silvia Gullino

Bra e il «Gigante del bene»

Grande partecipazione alla Messa in onore del Cottolengo nel 90° della canonizzazione

Grande festa a Bra in onore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo. La celebrazione si è tenuta il 30 aprile, giorno della memoria liturgica in cui tutta la Piccola Casa della Divina Provvidenza presente nel mondo ha ricordato anche il 90° anniversario della canonizzazione del Santo che papa Pio XI definì «Gigante del bene».

La Santa Messa è stata presieduta da monsignor Edoardo Aldo Cerrato, vescovo di Ivrea, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, dove il 4 maggio 1786 venne battezzato il piccolo Giuseppe Agostino Benedetto.

Hanno concelebrato molti sacerdoti del territorio braidese, tra i quali il parroco di Sant'Andrea, don Gilberto Garrone, che ha salutato l'assemblea, portando l'esempio di generosità del Cottolengo, perché «La fragilità umana non è una minaccia, ma una ferita che va curata con l'amore». Presenti anche il sindaco di Bra, Gianni Fogliato e colleghi della Giunta comunale, insieme alle suore cottolenghine, ai volontari dell'Ofital e alle Confraternite dei Battuti Bianchi e dei Battuti Neri.

Nell'omelia, monsignor Cerrato ha invitato a seguire le orme del Cottolengo, mettendo «Gesù al centro della vita», perché, come diceva San Francesco di Sales, «I Santi sono un Vangelo cantato». Infine, ha esaltato la figura del Cottolengo attraverso citazioni che si riassumono nel motto: «Caritas Christi Urget Nos».

Un po' di biografia

San Giuseppe Benedetto Cottolengo, fondatore dell'opera da lui denominata Piccola Casa della Divina Provvidenza che, dopo la sua morte, è popolarmente detta Cottolengo, nasce il 3 maggio 1786 a Bra, in una famiglia medio borghese con salde radici cristiane, primogenito di 12 figli.

Fin da piccolo, grazie anche agli esempi della madre, sempre generosa verso i poveri e gli ammalati, pensava di dedicarsi alla cura degli infermi. Deciso a farsi sacerdote, cominciò gli studi con scarso rendimento, poi in seguito ad una novena a San Tommaso d'Aquino del quale sarebbe stato particolarmente devoto per tutta la vita, superò le difficoltà, ottenendo esiti brillanti.

Nel 1802 vestì l'abito talare, ma dovette continuare i corsi di filosofia e teologia, restando in famiglia, perché i seminari erano chiusi a causa degli eventi politici del tempo; poté rientrarvi soltanto nel 1805 ad Asti, alla cui Diocesi era stata assegnata Bra nel riordinamento deciso dal governo francese.

Ricevuta l'ordinazione l'8 giugno 1811, Giuseppe svolse inizialmente il suo ministero a Bra e quindi, come vice parroco, a Corneliano d'Alba; poi, consigliato da alcuni sacerdoti amici, si recò a Torino dove conseguì la laurea in teo-



logia e nel 1818 fu nominato canonico della chiesa del Corpus Domini, eretta a ricordo del miracolo eucaristico del 1453. Qui si dedicò con zelo alla predicazione e alle confessioni, nonché all'aiuto dei poveri per i quali, oltre a ricorrere alla carità di persone generose, si privava di quanto possedeva, stimolato in questo dalla meditazione sulla vita di San Vincenzo de' Paoli. **Il Cottolengo e l'accoglienza dei primi infermi**

Essere vicino ai malati bisognosi: questa la missione di San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Una missione che il sacerdote braidese visse partendo dall'idea della casa, che vuol dire prima di tutto famiglia, accoglienza. Ci si sente a casa quando si è avvolti dall'amore dei genitori o dei parenti. Perché quando si parla di «casa» non si indica solamente un luogo, bensì un'idea d'amore. E proprio in una semplice casa inizierà una delle avventure più affascinanti della Chiesa: la Piccola Casa della Divina Provvidenza di San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Siamo in Piemonte, agli inizi del XIX secolo. Terra d'industria e di fermenti economici, quella sabauda, ma allo stesso tempo colma di contraddizioni sotto diversi aspetti: l'Ottocento, infatti, con i suoi progressi industriali e con la sua nuova concezione del lavoro sta provocando non pochi disagi sociali. Sono questi i giorni di innumerevoli agi-

tazioni tra le classi sociali e la crisi non può che ripercuotersi sul piano economico. In quest'epoca di grande povertà nelle campagne, Torino diviene meta prediletta per molte persone in cerca di vita migliore. È questa l'epoca di don Bosco, di Leonardo Murialdo e Giuseppe Cafasso, sacerdoti che intendono contribuire, con la loro opera, a un risanamento della società, dando concretezza alle mirabili pagine della dottrina sociale della Chiesa.

In questo contesto storico si muove San Giuseppe Benedetto Cottolengo che passerà alla storia come il fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Era il 17 gennaio 1828 quando a Torino, in un appartamento sito in via Palazzo di Città, nel caseggiato comunemente denominato Volta rossa, il Cottolengo dava inizio ad un'attività sociale destinata a soccorrere persone ammalate che si trovavano in gravi difficoltà economiche. Ma prima di arrivare alla costituzione di questa realtà, il sacerdote dovrà passare per una dura prova.

Il Cottolengo e la grazia ricevuta

Correva il 2 settembre 1827 quando (aveva 41 anni all'epoca) avviene un episodio che gli sconvolge l'esistenza. Quel giorno di settembre, era stato chiamato al capezzale di una donna francese, tale Giovanna Maria Gonnet, che si

era recata con la propria famiglia nel capoluogo piemontese. La donna stava portando avanti la gravidanza del suo quarto figlio. Malata e febbricitante, perché affetta da tubercolosi, si era recata all'Ospedale Maggiore per chiedere di essere ricoverata. Qui la rifiutano e la mandano all'Ospizio della Maternità. Anche in questo caso, altro rifiuto. Purtroppo, per la donna ormai tutto è perduto. Il marito allora cerca disperatamente un sacerdote, affinché possa impartirle l'estrema unzione. Al suo letto di morte, accorre proprio il Cottolengo che assiste alla morte della donna e della nascita.

Il futuro Santo, davanti ad una simile scena, rimane senza respiro; corre verso la vicina chiesa del Corpus Domini (della quale, dal 1818, era canonico) e davanti a un quadro della Madonna delle Grazie esclama: «Mio Dio, perché? Perché mi hai voluto testimone? Cosa vuoi da me? Bisogna fare qualcosa». Ad un certo punto il suo volto s'illumina: «La grazia è fatta! La grazia è fatta: sia benedetta la Santa Madonna». Il sacerdote braidese aveva compreso, per ispirazione, la missione che lo attendeva: essere vicino ai malati bisognosi; fondare la Piccola Casa della Divina Provvidenza che al suo sorgere avrà come nome quello di Deposito de' poveri infermi del Corpus Domini.

Le case della Provvidenza

Dopo quell'esperienza, affitta due piccole stanze di un appartamento sito nel palazzo di fronte alla chiesa; due piccole camerette, ma già colme d'amore. Fra queste mura saranno, infatti, accolti subito tutti quei malati che venivano rifiutati dagli ospedali: orfani, sordomuti, invalidi, persone con gravi problemi fisici e psichici. Le camere, poi, grazie anche alla beneficenza di una giovane vedova, tale Maria Nasi Pullini, diventeranno in breve tempo nove. Ad affiancare per i primi tempi il Cottolengo ci sarà un gruppo di giovani ragazze disposte a servire i bisognosi: molte di queste diventeranno poi suore vincenziane.

Ma l'opera del Cottolengo dovrà superare una prova non facile: era scoppiata in Piemonte un'epidemia di colera e gli abitanti torinesi vicini al Deposito de' poveri infermi del Corpus Domini temevano per la propria salute: bisognava andare via dal centro del capoluogo piemontese. Quella che poteva sembrare una sventura si rivelerà invece una vera e propria grazia: l'ospedale fu trasferito in periferia, nella zona di Valdocco. Sabato 27 aprile 1832, il sacerdote trasportava, su un piccolo carro trainato da un asino, un giovane colpito da cancro: sarà lui il primo ospite di quella che diventerà la Piccola Casa della Divina Provvidenza; anche questa volta si tratta di una casa,

proprietà dei fratelli Fari-nelli.

Il Cottolengo e la Divina Provvidenza

Pian piano l'opera del Cottolengo prende sempre più corpo fino ad arrivare al 7 agosto 1837 quando miracolosamente acquisterà la casa, una cappella e l'ospedale adiacente fatto costruire dagli stessi Farinelli. L'iniziale struttura dove prima si appoggiava il Cottolengo non bastava a contenere tutti i malati e, dunque, quella che era la Piccola Casa diventerà una grande casa. Ma come è stato possibile tutto ciò? Il Cottolengo non disponeva di denaro adeguato per dare vita a un'impresa che ancora oggi continua il suo servizio agli ammalati. La risposta è una sola e la offre il sacerdote stesso: «La Provvidenza Divina pensa, dirige, provvede a tutto; io sono un semplice operaio». E proprio per la Provvidenza passerà l'immensa e importante opera del Cottolengo: «Nella sola Divina Provvidenza confidar deve l'uomo, sicuro che questa nel governo universale del mondo non manca, né mancherà mai; in questa si deve sperare, su di questa come su di sodo e immobile fondamento si deve poggiare, a questa pienamente affidarsi, e su di essa gettare ogni pensiero, desiderio e speranza», così spiegherà in uno dei suoi discorsi. Le cronache parlano di veri e propri miracoli verificatisi più volte in circostanze particolarmente critiche, davanti alle quali il Santo, favorito da carismi soprannaturali, reagiva incoraggiando così i suoi collaboratori: «Non disperate perché la Provvidenza arriva, arriva, statene certi». E a un medico che per primo lo aveva aiutato, disse: «Si ricordi che i poveri sono e saranno quelli che le apriranno le porte del Paradiso: quindi carità, sempre carità e sempre carità».

Non è un caso, allora, che proprio alla porta era affissa una targa con su scritto il motto Caritas Christi urget nos. Sarà proprio la forza in Cristo - ricorda molto il motto paolino «Tutto pos-

so in Colui che mi dà forza» (Fil 4,13) - che riuscirà a dare forza alla Piccola Casa: un luogo d'amore in cui ogni malato non rappresentava solamente una persona, bensì il Cristo sofferente sulla Croce. Il Santo braidese riuscirà ad organizzare la vita degli ospiti malati e dei loro assistenti in un modo del tutto originale, innovativo. Alla base di tutto vi era, infatti, il concetto di famiglia, affinché tutti potessero sentirsi «utili» agli altri: malati e sani in un fraterno e reciproco aiuto. Perché «casa» vuol dire prima di tutto famiglia, accoglienza.

Il riconoscimento ufficiale del re Carlo Alberto

Re Carlo Alberto nel 1833 concesse il riconoscimento legale alla «Piccola Casa» e nello stesso anno nominò il canonico Cottolengo cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro. Più tardi al Santo fu conferita la medaglia d'oro della società Motnyon e Franklin, che allora aveva un valore simile ai premi Nobel odierni. Anche Camillo Cavour ne aveva grande stima: «È un uomo semplice - diceva di lui -, ha fondato un'opera mirabile sostenuta da un sol uomo che altro non possiede al mondo che gli inesauribili tesori di un'immensa carità. Egli confida nella Provvidenza e questa non gli manca mai... un uomo prodigioso».

Poiché il Santo mirava anche alla cura spirituale dei malati, nacquero i Preti della SS.ma Trinità, i Fratelli di San Vincenzo per l'assistenza agli uomini, il piccolo seminario dei Tommasini (aspiranti al sacerdozio) e diverse comunità femminili (le suore della Divina Pastora, le Carmelitane Scalze, le Suore del Suffragio, le Penitenti di S. Taide e le Suore della Pietà), unificata oggi in una grande famiglia di religiose, divisa in vari rami con determinate finalità. Nella vita della «Piccola Casa» un posto centrale avevano i sacramenti e la preghiera: «Non lasciate mai - ripeteva a tutti sovente - a qualunque costo la comunione quotidiana! Ciò che tiene in piedi la Piccola Casa sono le preghiere e la comunione».

La canonizzazione

Nel febbraio 1842, prevedendo la sua prossima fine, il Santo regolò gli affari più urgenti, visitò le case che aveva fondato chiedendo a tutti: «Pregate per me, che sono alla fine dei miei giorni». Il 21 aprile affidò al canonico Luigi Anglesio la direzione delle sue opere e si ritirò in casa del fratello canonico della collegiata di Chieri, dove morì il 30 aprile. Carlo Alberto, nell'apprendere la notizia, esclamò: «Ho perduto un grande amico». Beatificato da papa Benedetto XV nel 1917, Giuseppe Benedetto Cottolengo fu canonizzato il 19 marzo 1934 da Pio XI, che lo definì «Un genio del bene».

Silvia Gullino

In foto la celebrazione in onore del santo Cottolengo, a Bra



VERSO LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLE LISTE

O rmai i giochi sono fatti nella competizione elettorale per le Comunali di Bra. Praticamente un ballottaggio già al primo turno fra centrosinistra e centrodestra con l'aggiunta di varie liste civiche. Per la verità Fogliato ha solo la lista Pd con ben 6 liste civiche, mentre Somaglia presenta due liste civiche con 4 liste di partito, in pratica tutto il centrodestra compatto. Dopo il deposito ufficiale delle liste entrambi i candidati faranno la presentazione ufficiale. Il sindaco uscente, Gianni Fogliato, nella prossima settimana, forse il 9, nell'Auditorium Arpino. Stessa sede la settimana successiva, giovedì 16 alle 21 per Massimo Somaglia. In tutto 13 squadre alla ricerca del consenso dei braidesi. Negli scorsi numeri abbiamo presentato liste e simboli del sindaco uscente, che ha già fatto con la sua squadra varie uscite pubbliche. Ovviamente Fogliato gioca sul vantaggio della ricandidatura, ma si trova ad affrontare un avversario ostico, amministratore di lungo corso, il bancario 58 enne Massimo Somaglia che è stato assessore a Bra, consigliere provinciale ed ha già vissuto la tenzone elettorale 10 anni or sono. Proprio la sua esperienza amministrativa gli permette di avere idee chiare sul programma, anche perché quando era assessore ha contribuito alla

Somaglia 6 liste, Fogliato 7



Modifiche temporanee alla viabilità

Prendono il via lunedì 6 maggio 2024 i lavori di asfaltatura di via Trento e Trieste e di piazza Giolitti, nel tratto compreso tra via Icilio Ronchi della Rocca e via Montegrappa. Salvo ritardi dovuti alle condizioni meteo avverse, l'intervento dovrebbe concludersi entro quattro giorni. Per consentire lo svolgimento dei lavori verranno introdotte alcune modifiche alla viabilità: verrà istituito un senso unico di marcia su via Trento e Trieste in direzione viale Risorgimento a partire dall'altezza di via Gorizia; chi al contrario arriva da via G.B. Gandino diretto verso la stazione ferroviaria, dovrà percorrere il perimetro esterno di piazza Giolitti per poi proseguire su via Caduti del Lavoro e via Gorizia. Su queste ultime due vie verrà disposto un senso unico di marcia. Inoltre, sempre a partire da lunedì 6 maggio si eseguirà il rifacimento del marciapiede su via G.B. Gandino nel tratto compreso tra via Fratelli Alocco e via Palestro, che comporterà l'istituzione di divieto di sosta ambo i lati nel tratto interessato. Infine, mercoledì 8 maggio si procederà ad asfaltare strada Montenero tra i numeri civici 3 (in corrispondenza della rotonda antistante clinica Città di Bra) e 39, con la conseguente istituzione di un senso unico alternato gestito da impianto semaforico e divieto di sosta su entrambi i lati nel tratto interessato. I lavori dovrebbero protrarsi per due giorni. (rb)

nascita della Pollenzo universitaria e di Cheese. Il suo programma punta su sicurezza, viabilità e parcheggi, ma guarda anche allo sport e al rilancio turistico, forte dell'esperienza precedente. «Un obiettivo per tutti i braidesi - dice - è il riconoscimento ufficiale di

Pollenzo come facoltà universitaria». Come dicevamo sono 6 le liste che lo sostengono: Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega, Unione di Centro, Somaglia per Bra e Polo civico Bra domani. Un confronto interessante fra due contendenti con notevoli competenze nella vita amministra-

tiva e, quindi, con la possibilità di proporre programmi interessanti e concreti. Sicuramente avremo modo di seguire il dibattito nelle prossime settimane prima del voto.

Nelle foto i due contendenti, Massimo Somaglia e Gianni Fogliato

LA SODDISFAZIONE DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA

Fondazione Crc: Arturo Faggio rappresenta Bra

I Consiglieri Comunali di Minoranza del Comune di Bra: Cravero Luca, Ellena Marco, Luca Sebastiano, Mossino Giuliana, Panero Sergio, Tripodi Davide ci hanno inviato la nota che qui riportiamo. «Esprimono le più vive congratulazioni al dr. Arturo Faggio, attuale Direttore dei settori Lavoro e Istruzione della Regione Piemonte, per l'incarico ottenuto nei giorni scorsi quale rappresentante del territorio braidese in Fondazione Crc, un ente molto importante e fondamentale nel garantire risorse per lo sviluppo dei territori. (Un ringraziamento particolare, inoltre, alla dr.ssa Patrizia Franco per aver rappresentato negli ultimi anni la nostra città nel Consiglio Generale della Fondazione Crc). Si ravvisa infine come la preferenza del Sindaco di Bra Gianni Fogliato sulla persona che avrebbe dovuto rappresentare questo territorio in quell'organismo, espressa recentemente duramente una riunione della conferenza dei capigruppo, non sia stata minimamente presa in considerazione da chi in Fondazione Crc aveva la paternità della scelta. Un ulteriore episodio che fa comprendere quanto poco peso abbia ormai la nostra città nelle scelte e nelle decisioni vitali per il futuro. E' davvero ora di cambiare! Bra deve tornare a contare!»

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE PIEMONTE

SVOLTA CON NOI!

ISCRIVITI ORA E INIZI A SETTEMBRE

AD ALBA
CORSI PER LAVORATORI
GRATIS* AL 70%

CORSI DISPONIBILI:

- CUCINA, PASTICCERIA E WINE TASTING
- AUTOMAZIONE, SALDATURA e CAD
- LINGUA INGLESE (VARI LIVELLI)



*corsi approvati e finanziati dal programma regionale FSE+ 2021-2027

Chatta ora: 329.628.5114

aproformazione.it - informa@aproformazione.it

*verifica con l'ufficio iscrizioni calendario, dettagli e i requisiti soggettivi per partecipare e accedere al finanziamento

Le riflessioni di due vitivinicoltori: Claudio Conterno, presidente provinciale di Cia Cuneo, e Luca Marengo

I vini di Langa a «Vinitaly»

Al Salone internazionale Vinitaly, organizzato a Verona, la Cia-Agricoltori Italiani ha allestito un elegante e curato spazio espositivo, con la presenza di una trentina di produttori dei quali dieci provenienti dal Piemonte. Come è andata la manifestazione per gli imprenditori del territorio regionale e quelli della "Granda"? Lo abbiamo chiesto al vitivinicoltore di Monforte d'Alba e presidente provinciale di Cuneo della Cia, **Claudio Conterno**. Dice: "I costi per partecipare sono un poco alti e l'Ente che organizza dovrà, in futuro, rivedere questo aspetto. Vinitaly, comunque, rimane una fiera di riferimento del settore difficile da sostituire. Lo stand della Cia era molto bello, così come quello della Regione realizzato con i 14 Consorzi di "Piemonte Land of Wine" del presidente Francesco Monchiero. Per i nostri vini è stata di nuovo un'ottima vetrina".

Qual è lo stato di salute del comparto in provincia di Cuneo? "Stiamo ancora bene e i mercati rispondono in modo soddisfacente. Certo, ci sono dei momenti più facili e altri più difficili: però di alti e bassi ne abbiamo già visti tanti e continueremo ad adattarci".

Le prospettive future? "Bisogna, attraverso l'ormai consolidato rigore produttivo, mantenere sempre altissima la qualità e far conoscere sempre di più il nostro modo di la-



vorare e il nostro territorio. In questo modo potremo conservare una fetta apprezzabile di mercato. Poi, i cambiamenti climatici impongono di prestare attenzione alle novità riguardanti la coltivazione dei vitigni. Ma senza corrervi dietro, perché il rischio è di correre dietro a qualcosa che è già stato. La provincia di Cuneo rimane la "patria" dei clas-

sici importanti come il Barolo e il Barbaresco: vini di grande struttura non in crisi e le cui caratteristiche produttive devono essere mantenute".

A Vinitaly ha esposto i propri vini per la prima volta **Luca Marengo, titolare di un'azienda nel Comune di Barolo** e presidente provinciale di Cuneo dei giovani imprenditori associati a Cia. Affer-

ma: "C'è stato parecchio interesse per le etichette piemontesi e della nostra provincia. In particolare per quelle delle piccole cantine a conduzione familiare. Sono molto contento di aver partecipato: un'esperienza da ripetere. Inoltre, è anche stata l'occasione di un confronto costruttivo con altri produttori su come potrà evolvere il settore".

Come vede il futuro del comparto vitivinicolo?

"Le tensioni geopolitiche internazionali non aiutano, ma al momento non ne abbiamo ancora risentito. Occorre proseguire nel percorso della qualità, guardando sempre di più verso produzioni sostenibili a livello ambientale".

Nella foto Luca Marengo di Barolo

Istituita dal medico indiano Madan Kataria, si celebra ogni prima domenica di maggio

Preparatevi: domenica 5 maggio è la Giornata mondiale della Risata

Un sorriso, mille benefici. Si celebra domenica 5 maggio la Giornata mondiale della Risata per la Pace nel mondo, istituita nel 1998 dal medico indiano Madan Kataria, fondatore del movimento internazionale dello Yoga della Risata. Salute, felicità e pace, questa la missione del World Laughter Day e il perché ogni prima domenica di maggio vengono organizzate tante iniziative per creare una coscienza globale di fratellanza, grazie alla Risata, lin-

guaggio universale che tutti sono in grado di parlare. Non è solo un modo di dire: ridere fa bene. Ad esempio, si producono endorfine, si riducono gli ormoni dello stress e si rafforza il sistema immunitario. Sono anche noti i benefici per il benessere fisico: si bruciano calorie e si contraggono gli addominali. Insomma sono davvero tanti i motivi per cui una risata allunga la vita.

Silvia Gullino



A Pollenzo scuole chiuse in anticipo per il Giro d'Italia

Il prossimo 6 maggio 2024 la 107esima edizione del Giro d'Italia toccherà il territorio braidese attraversando frazione Pollenzo intorno alle 16. Il passaggio della carovana comporterà la chiusura della provinciale 7 dalle 13,45 e fino alle 16,30/17 (con l'eccezione dei mezzi di soccorso). Viste le limitazioni alla circolazione stradale, il Sindaco ha firmato un'ordinanza con la quale si dispone la chiusura anticipata della scuola d'infanzia "Regina Margherita" e della primaria "Principessa Mafalda" di Pollenzo alle 12,30. **(rb)**

C.M. srl
NOLEGGI
800 180 430

SALUZZO (CN)

Via Savigliano, 2B

0175 24.96.66
MARENE (CN)

Via Marconi, 98D

PINEROLO (TO)

Str. Val Pellice, 67

0121 50.20.99
www.cmnoleggi.it

Visita al Parlamento europeo, grazie all'eurodeputata Gianna Gancia

Leghisti a Strasburgo

Il 25 aprile una delegazione cuneese e braidese della Lega



Visita al Parlamento europeo di Strasburgo per una delegazione di Bra e Cuneo della Lega e per un gruppo di cittadini braidesi e cuneesi tra cui Giuliana Mossino, Federico Gregorio e Marina Panero (Le-

ga Bra) e altri esponenti della Lega provinciale. Un'esperienza importante per avvicinarsi alla radice dell'Unione Europea e comprendere da vicino il funzionamento di questa importante istituzione. Tutto ciò nella giornata

del 25 aprile, che è stata anche l'occasione di entrare nel clima del Parlamento e di assistere all'ultima seduta plenaria della legislatura uscente. Grande riconoscenza per l'invito è stata espressa all'europarlamentare

Gianna Gancia (Lega), che ha fatto gli onori di casa, offrendo al gruppo l'opportunità di scoprire il ruolo delle istituzioni comunitarie e di confrontarsi con altri rappresentanti politici, promuovendo una maggiore compren-

sione dell'importanza della cooperazione europea.

Silvia Gullino

In foto la delegazione territoriale della Lega con l'eurodeputata Gianna Gancia

NOTIZIE IN BREVE

Sommariva del Bosco: festa patronale

Weekend di eventi per la festa patronale di maggio. Il folto calendario prevede, oltre alle celebrazioni religiose e la processione per le vie del paese, anche una serata di musica e street food, venerdì 3 maggio, nell'area di via Cavour, dove già da giorni è arrivato il Luna Park. Sabato 4 maggio, il programma prosegue con l'inaugurazione della mostra di mattoncini presso la sala Borri e con gli eventi sportivi dedicati alla manifestazione "Regala un sorriso", che si concluderà in serata con contributi musicali. Domenica 5 maggio, infine, sempre nell'area Luna Park, proseguirà l'incanto per i più piccoli con laboratori di magia, trucco e tanto divertimento.

A.F.V.

Bra: il Consiglio comunale approva il consuntivo

Nella seduta tenutasi nel pomeriggio di ieri, lunedì 29 aprile 2024, il Consiglio comunale di Bra ha proceduto a dare il via libera al rendiconto consuntivo dello scorso anno. Approvate anche le nuove tariffe della Tassa rifiuti (Tari), stabilite sulla base del Piano economico finanziario predisposto dal consorzio di bacino Coabser. Entrambe le delibere sono passate con i soli voti favorevoli della maggioranza e il voto contrario dell'opposizione. Le riprese integrali della seduta sono visibili sul canale You Tube istituzionale (link diretto: <https://www.youtube.com/@comunebra>). (rb)

Gli 80 anni Coldiretti

Abbiamo alle spalle 80 anni di storia al fianco degli agricoltori di cui andiamo orgogliosi, una storia di sostegno al reddito delle aziende agricole e una storia di filiera per valorizzare i prodotti locali e nazionali. Andremo avanti convintamente su questa strada. Lo ha dichiarato il Presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada, all'assemblea celebrativa degli 80 anni della Coldiretti, che ha visto riunirsi centinaia di imprenditori agricoli da ogni angolo della Provincia al "Giardino dei Tigli" a Fossano, in frazione Cussanico.

Bra, Santa Messa al Santuario della Madonna dei Fiori per il gruppo pensionati Rolfo



Nella mattinata di sabato 27 aprile il gruppo pensionati Rolfo si è ritrovato al Santuario della Madonna dei Fiori di Bra per la Santa Messa di ringraziamento. Una tradizione interrotta dalla pandemia e ripresa nel perfetto spirito di appartenenza che unisce i lavoratori della Rolfo S.p.A., storica azienda braidese, leader al mondo per la costru-

zione di bisarche e allestimenti mezzi per trasporto veicoli. L'emozione è stata tanta e tangibile, non solo per la partecipazione viva e sentita di vertici aziendali, dirigenti e neo pensionati con le loro famiglie, ma anche per le parole di don Enzo Torchio durante l'omelia, che hanno dato una completezza spirituale al momento di preghiera vissuto

insieme. In particolare, il celebrante ha spiegato ai presenti l'importanza delle relazioni che sono alla base di una ricchezza fondata sulla fiducia piena e profonda nell'amore, aggiungendo che solo con essa si raggiungono grandi risultati, come è stato per i Santi. Ad accompagnare la liturgia, il coro diretto da

Felicità Cocco, affiancata da Massimiliano Stenta all'organo. Al termine la benedizione impartita dal rettore a tutti.

Silvia Gullino

In foto il gruppo pensionati Rolfo con i vertici aziendali e don Enzo Torchio, al Santuario nuovo della Madonna dei Fiori di Bra



RADIO ALBA

FM 103.4
FM 104.6

#etisentiacasa

ora anche in DAB!

Radio Digitale Terrestre

www.radioalba.it

Martina Agrello
Testimonial Radio Alba 2024

IL VENTIQUATTRENNE BRAIDese HA APERTO IL SUO ATELIER NEL CAPOLUOGO DEL ROERO

Enrico Dray: Bra-Milano andata e ritorno nel segno dell'alta moda

Valentina Sandrone

Enrico Dray è un giovane stilista di origini braidesi che, dopo alcune esperienze di successo a Milano e, più in generale, nel mondo dell'alta moda, ha deciso di aprire un atelier (con annesso studio per organizzazione eventi) proprio nel centro di Bra. Attualmente titolare della linea Maison Dray (via Giovanni Piumatti 5, Bra), ha come obiettivo quello di coniugare le eccellenze di Langa e Roero con il lusso, l'eleganza e la magia del fashion.

Innanzitutto, Enrico, chi sei, cosa fai nella vita e come sei arrivato a questa grande passione che è la moda?

Ho 24 anni e diventato uno stilista perché la moda è sempre stata nelle mie corde, già da piccolo disegnavo abiti, ho sempre sguazzato in questo mondo anche perché avevo anche una prozia sarta che mi ha fatto conoscere questa realtà. Io mi sono diplomato al liceo classico ma già da adolescente sognavo una carriera nella moda, così mi sono iscritto allo IED di Milano, dove ho conseguito la specializzazione in alta moda, mi sono laureato con ex direttore artistico di Valentino Alta Moda. Dopodiché ho lavorato in direzione artistica di Ritex, un'azienda che produce il ricamo dell'alta moda sia per l'intimo di lusso che per abiti/passerele. Andavo ad appuntamenti con case di moda quali Chanel, Yves Saint Laurent, Armani, ho conosciuto i grandi marchi. Questa esperienza mi è piaciuta molto. È un bel lavoro, dove vedi in prima persona costanza e cura, un ricamo poteva andare in prova anche 10 volte prima di andare in passerella. Mi è capitato un episodio particolare, che mi ha riempito di soddisfazione. Una volta facevo ricerca in un archivio storico di questo ricamificio, parliamo degli anni '40 del '900, ho trovato un pizzo macramè tutto in fiori. Dopo Ritex mi sono ritrovato con un po' di carenza nella parte di comunicazione e marketing, il lavoro era tanto creativo quanto poco pratico, così ho gettato il cuore oltre l'ostacolo e ho lasciato un lavoro a tempo indeterminato per un master in Cattolica in comunicazione e marketing per industrie creative, moda, lusso, vino e un po' propaganda politica. Volevo unire moda e vino, moda e Langa, anche perché il nostro è un territorio molto bello. Al termine del master dovevo quindi fare un tirocinio, così per quasi un anno mi sono occupato di ciò che è la fashion concept di Pitti e del Festival del Cinema di Venezia, ho avuto anche modo di lavorare presso la fiera dell'intimo più grande d'Europa, diciamo il trasbordo della fashion week milanese ma

a Firenze, qui ho potuto coniugare fase creativa e parti organizzative e di management, oltre alla scelta delle modelle e il conseguente invio per la selezione ai marchi. Ho lavorato anche tanti anni come modello e ancora lo faccio, quindi avevo già l'idea di come gestire queste dinamiche. Ho seguito quindi l'art direction di questi eventi. Visto che avevo la linea, e che questa linea è piaciuta al mio capo, ho avuto la possibilità di sfilare e di farmi conoscere su un red carpet prestigioso come il Festival del Cinema di Venezia. In particolare, in un evento organizzato per l'ottantesima edizione del Festival del Cinema, a Villa Momi, splendida villa pseudopalladiana, ho potuto far sfilare le modelle con i miei capi. Hanno sfilato molti grandi marchi con collezioni ispirate a Venezia e io ho avuto queste 10 modelle con me, modelle che poi sono anche andate ai party con la mia linea, insomma, ho avuto una grande occasione. A ottobre c'è stato un ulteriore salto di qualità. Nello spazio Pitti linea sposa al Tutto Sposi di Firenze ho potuto presentare la mia linea alta moda sposa. Dopo le esperienze in giro per l'Italia, però, volevo rendermi più indipendente e autonomo e costruire un mio concept di moda, così ho allestito un appartamento di famiglia nel centro di Bra ad atelier di alta moda e spazio riunioni per la parte di organizzazione eventi. Il salotto privato lo uso per vedere la collezione e la sala riunioni per l'organizzazione eventi. La mia è sostanzialmente una ricerca della perfezione, il desiderio di creare moda con determinati tessuti di alta qualità. È inoltre nata una bella collaborazione dell'Incontro con Claudia De Rosa, designer di gioielli, e io da model manager le ho mandato la modella Mariele Milano, che poi è finita anche sulla cover di British Vogue. Per quanto concerne il mio rapporto con l'estetica femminile, cerco un'inclusività che non sia ipocrita. Lavoro molto con le modelle petite, più basse, perché bisogna far vedere come l'abito sta su ragazze normali. L'abito, che su una ragazza alta 1.80 metri risulta meraviglioso, deve stare bene anche, anzi soprattutto, a chi lo acquista, così faccio con la mia alta sartoria, uno studio ergonomico, quasi anatomico, sul corpo. Ho trovato una modella alta 1.55, con un bel viso, già nota per alcuni lavori nella moda, Maria Chiara D. Ha una vita molto stretta, però ha seno e fianchi, ha un bel fisico ed è la prova di come la taglia 40 su 155 centimetri sia completamente diversa rispetto alla medesima taglia spalmata su un corpo alto, però con tagli particolari riesce a mettere i miei abiti, anzi le cadono perfettamente. Cerco di



Il giovane stilista di Maison Dray racconta la sua visione della moda, dello stile e del futuro: sostenibilità etica e ambientale e un ritorno a qualcosa che sia unico e identificativo

Tessuti di alta qualità e un minuzioso lavoro sartoriale fanno delle creazioni di Maison Dray un must have per le signore amanti dell'alta moda. Il suo appartamento-laboratorio unisce la bellezza locale a uno stile cosmopolita



lavorare come un'azienda, però dando un prodotto valido e non di massa, non industrializzato. Magari prendo meno clienti ma per quelle persone devo realizzare qualcosa che sia perfetto

Che cosa significa per te esprimere la tua creatività e la tua visione del mondo attraverso la moda?

Vorrei iniziare col dire che sono un po' preoccupato perché nella moda vedo un po' di degrado, si è andati giù di qualità nella massimizzazione della produzione, quando invece la qualità non si dovrebbe perdere. Nell'alta moda una giacca può costare decine di migliaia di euro, non può essere mediocre, anche per rispetto verso il denaro, è un bene di lusso anche proprio perché la maggior parte delle persone non può permetterselo, non si può dare un'offerta scadente. Da giovane, sono felice di portare un mercato non ancora esistente su questa zona e di realizzare qualcosa di alto livello come potrebbe essere a Milano, lavorare bene per far crescere un territorio. Bisogna portare una visione, se i giovani ricominciano a prendere la qualità e meno la massimizzazione, a capire qualità del prodotto e a produrre anche su misura, ci sarà più personalità in ogni aspetto. Non dimentichiamo poi che nella moda è importantissima la questione del riciclo, bisogna contrastare l'inquinamento. Per esempio, i lavaggi della seta inquinano, anche se è un tessuto naturale, non sprechiamo materiali, cerchiamo di piazzare bene i prodotti. Le ragazze oggi non sono tutte omologate, non vedi più la personalizzazione, io cerco di fare quello nel contatto con il cliente, di rendere il capo unico per la persona. Io sono un boicottatore seriale del fast fashion, piuttosto amo il vintage, il second hand. È meglio ridare vita a un capo usato poco piuttosto che sprecare, è un grosso problema sia per l'ambiente, sia per lo stile personale. Se compro determinati stilisti è perché mi piace quella moda, il resto è tutto uguale. Inoltre, se pago una maglietta 5 euro, è perché qualcuno di meno fortunato quel prezzo l'ha pagato per noi, magari lavorando sottopagato. Bisogna riscoprire l'etica e la sostenibilità all'interno della moda. Vedevo i miei ex compagni di classe tutti molto focalizzati sulla sostenibilità, certo costa di più, io l'ho visto anche con certi marchi, però dobbiamo dare qualità, qualcosa che non sia una pallina di plastica incendiabile. Le leggi sulla sostenibilità sono recenti, c'è poi la faccenda del green washing, che è letteralmente un modo comodo per lavarsene le mani. Io non posso dire non lo farò mai perché alcune cose non posso nemmeno saperle, non è

sempre possibile tracciare tutta la filiera produttiva di un bene o di un tessuto, però almeno scelgo un tessuto naturale o biodegradabile, che non sia un problema quantomeno per la natura, e cerco di informarmi il più possibile, di metterci tutto il mio impegno per creare qualcosa che, come già diceva un mio illustre concittadino, sia buono, pulito e giusto.

Com'è per un ragazzo così giovane muoversi in un mondo difficile e caotico come quello dell'alta moda?

Ammetto che di difficoltà ce ne sono e anche tante, non è sempre stato facile, è un mondo pieno di concorrenza e di persone che hanno quell'età limite pensione, però anche nella moda cercano di non sostituire troppe persone. Obiettivamente, si viene scelti anche in base allo studio, i ragazzi che provengono da IED o Marangoni entrano più facilmente rispetto a chi ha studiato magari in scuole di design di altro tipo. C'è molta cattiveria, ci sono molte primedonne, è un mercato difficile, però le parole chiave sono umiltà e consapevolezza. Come professionista devi essere consapevole di dare un buon prodotto, ma anche di volerti sempre migliorare, di affrontare il lavoro con serietà e costanza, d'altro canto, è che ci sono anche persone piene di competenza, passione e umanità e che sanno trasmettere la bellezza della moda, io ho avuto tanti professori così, in grado di trasmettere la passione.

Quali sono i sogni per il futuro e cosa auguri ai ragazzi della tua età, come li inviteresti a perseguire i propri obiettivi?

Il mio sogno per il futuro è innanzitutto portare Maison Dray a livelli riconoscibili, non dico per forza a livello dei grandi marchi dell'alta moda, ma farlo diventare un nome conosciuto. Vorrei però che la mia maison fosse ricordata per motivi sensati, per la bellezza certo, ma anche per la sostenibilità, perché faccio sentire la cliente bella a sé stessa e non agli occhi degli altri, l'inclusività per ogni tipo di fisico. Ai ragazzi della mia età, o anche più giovani, auguro di superare gli stereotipi, di trovare il proprio spazio personale e perdere l'omologazione. Ognuno ha le sue idee creative, non possiamo perdere il nostro stile personale, possiamo scegliere un personaggio a cui ispirarci, avere un mito o una musa, ma poi dobbiamo personalizzare, non possiamo solo copiare dagli influencer. Dobbiamo trovare il nostro stile, il nostro colore, la nostra personalità, ciò che ci piace e ci fa stare meglio tanto nell'estetica quanto nella vita e seguire quella strada.

Grande Torino: il 4 maggio 1949 l’incidente aereo di Superga

La leggenda del Grande Torino

Settantacinque anni sono un tempo vasto, ma anche un attimo. Il 4 maggio del 1949 è il giorno della tragedia di Superga, il giorno in cui gli invincibili divennero eroi. Come scrisse Indro Montanelli: «Gli eroi sono sempre immortali agli occhi di chi in essi crede. E così i ragazzi crederanno che il Torino non è morto: è soltanto in trasferta».

Era il Torino, anzi il Grande Torino: la società che aveva vinto cinque scudetti di fila tra il 1943 e il 1949 (lasso di tempo in cui vanno considerati i 2 anni di pausa per la Seconda Guerra Mondiale), che aveva segnato 125 reti nella stagione 1947/48 (un record), che non perdeva in casa dal 1943 (record di 88 gare a referto con una vittoria o un pareggio), che forniva alla Nazionale gran parte dei suoi giocatori. I bambini e gli adulti di allora conoscevano a memoria la formazione: Bacigalupo, Aldo e Dino Ballarin, Bongiorno, Castigliano, Fadini, Gabetto, Grava, Grezar, Loik, Maroso, Martelli, Mazzola, Menti, Operto, Ossola, Rigamonti e Schubert. Storie di cam-



pioni, capitani, ma anche di semplici riserve per i quali tutta l’Italia, di qualsiasi fede sportiva, aveva pianto. Il 4 maggio è il giorno del ricordo. Il giorno in cui il Torino F.C. onora la sua Leggenda, la squadra che lo ha reso grande, gli uomini che hanno costruito il mito. In questa data tanti tifosi granata arriveranno sotto la Mole per un pellegrinaggio laico, che toccherà il Cimitero Monumentale e la collina della tragedia, dove sono elencati i nomi dei caduti. Successivamente, riflettori e supporters si sposteranno allo stadio Filadelfia per la foto di rito sotto la

storica curva Balilla, dove si sente forte il ricordo delle 31 vittime del disastro aereo: 18 calciatori, i dirigenti e i tecnici del club, il pilota, tre membri dell’equipaggio e tre giornalisti.

Un anniversario sempre molto sentito, che richiama puntualmente la memoria dei tifosi granata a quel maledetto pomeriggio del 1949, che si portò via l’insuperabile squadra capitanata da Valentino Mazzola. Contribuendo, paradossalmente, a renderla di fatto immortale. Franco Ossola, figlio dell’attaccante caduto a Superga, ha scritto il libro “Storie della Storia del Grande Torino”, in cui ogni pagina è una testimonianza di azioni straordinarie, come la scelta che fu fatta dopo la tragedia di assegnare lo scudetto al Toro che giocò le ultime partite schierando la squadra primavera. Vinsero sempre contro i pari età schierati per rispetto dalle altre squadre.

Silvia Gullino

In foto il libro di Franco Ossola

AUGURI A...

L’imprenditrice Sara Moscone nell’Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba

Orgoglio e soddisfazione per la giovane imprenditrice agricola Sara Moscone, entrata nell’Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba. A sancirlo, la firma con una penna rossa sul Grande Libro dell’Ordine, il collare con lo stemma e il tocco sulla spalla con il Tralcio di vite da parte del Gran Maestro.

La cerimonia d’investitura è avvenuta domenica 21 aprile nelle splendide sale del Castello di Grinzane Cavour, dove a metà ‘800 visse per alcuni anni il conte Camillo Benso (fu anche sindaco del paese), ora diventato museo, ma anche sede dell’Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba, confraternita nata nel 1967 con lo scopo di «Difendere e diffondere ovunque la genuina gastronomia, i vini e gli altri prodotti meravigliosi ed inconfondibili della terra di Alba e delle Langhe», terra diventata Patrimonio dell’Umanità Unesco. Sara Moscone, dopo una formazione lontana dalla viticoltura, ha assecondato il richiamo alle sue radici, perché il vino scorre nelle vene della sua famiglia da oltre cento anni. La passione per il nettare di Bac-



co e l’amore per la terra d’origine si proiettano nel futuro, grazie alla sua intraprendenza, che esprime presso le Cantine Fratelli Moscone di La Morra (regione Cerreto, 8). Provare per credere giovedì 9 maggio, dalle ore 19.30, con l’appuntamento Aperitivo al tramonto. La scusa è buona per degustare 3 calici di vino al costo di 15 euro e piatti in abbinamento 5 euro. E visto che l’evento si chiama “Aperò”, va da sé che protagonista sa-

rà anche l’intrattenimento. A scaldare l’ambiente ci saranno i Gemelli del Gol con il solito carico di ironia, spensieratezza e divertimento al ritmo di musica. Info e prenotazioni al numero 3318705697 (Alison) per un’iniziativa da segnare al volo. Nel frattempo, alla salute!

Silvia Gullino

In foto Sara Moscone, neo Cavaliere del Tartufo e dei Vini di Alba



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell’advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l’accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall’acquisto del ramo d’azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall’opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l’assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l’assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell’indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell’indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

«**E**cco finalmente tornato il mese della bella Mammìna...»: così scriveva San Pio da Pietrelcina all'inizio del mese di maggio.

Proprio così. È da secoli, ormai, che il mese di maggio è il mese della Madonna per eccellenza. È il mese più bello dell'anno per lo splendore primaverile che lo riveste; per questo è consacrato a Colei che la Chiesa canta e loda come Tutta Bella. È il mese in cui sbocciano fragranti le rose nel tepore della ridente natura; per questo viene consacrato a Colei che la Chiesa esalta come Rosa Mistica.

Per la città di Bra, che ha eletto la Madonna dei Fiori patrona e protettrice, questo mese ha un significato ancora più bello. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, i pellegrinaggi ai santuari, le suppliche, i fioretti e si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla "Tutta Santa". Un bisogno che si avverte con particolare urgenza soprattutto oggi, perché torni a regnare la pace nel mondo.

L'appuntamento quotidiano con il Rosario nel mese di maggio è sempre sentito e partecipato. Le origini di questa preghiera sono tardo medioevali e il suo nome deriva dalla corona di rose, il fiore mariano per eccellenza. D'altronde la primavera ormai inoltrata suggerisce di celebrare in questo periodo la vita, la nascita e la maternità. Quale tempo migliore per affidarsi alla Madre di Dio e Madre nostra?

Sull'importanza della recita del Rosario è intervenuto spesso anche papa Francesco: «Recitando l'Ave Maria, noi siamo condotti a contemplare i misteri di Gesù, a riflettere cioè sui momenti centrali della sua vita, perché, come per Maria e per San Giuseppe, Egli sia il centro dei nostri pensieri, delle nostre attenzioni e delle nostre azioni. Sarebbe bello se, soprattutto in questo mese di maggio, si recitasse assieme in famiglia, con gli amici, in Parrocchia, il santo Rosario o qualche preghiera a Gesù e alla Vergine Maria! La preghiera fatta assieme è un momento prezioso per rendere ancora più salda la vita familiare, l'amicizia! Impariamo a pregare di più in famiglia e come famiglia».

Ed è proprio con questo intento che l'Unità Pastorale 50 ha messo a punto un ricco programma di appuntamenti che a Bra saranno un'occasione di festa. Da segnare in agenda.

Santuario della Madonna dei Fiori: recita del Rosario tutti i giorni feriali alle ore 8.30 (al termine della Messa nel Santuario antico); alle ore 17 (prima della Messa serale nel Santuario antico); alle ore 20.30 nel cortile del pruneto (eccetto la domenica) ed in caso di maltempo nel salone adiacente il giardino.

Parrocchia Assunzione Maria Vergine (frazione Bandito): recita del Rosario nel chiostro dell'oratorio (o in parrocchia in caso di maltempo) venerdì 3, 10, 17 e 24 maggio, alle ore 21, con l'animazione dei ragazzi del catechismo (al termine due chiacchiere e un caffè, mentre i ragazzi potranno giocare);

Dalla Madonna dei Fiori e Bandito ai Salesiani, fino alla processione dell'Ausiliatrice

Il Rosario protagonista di maggio, il mese dedicato alla Madonna

venerdì 31 maggio, chiusura del mese mariano, alle ore 21, con il pellegrinaggio alla chiesa dei Terlapini con ritrovo alle ore 20.45 davanti alla parrocchia (in caso di maltempo si resterà in chiesa) e al termine rinfresco offerto dai terlapinesi.

B.V. del Rosario in Be-scurone: recita del Rosario ogni lunedì e giovedì di maggio alle ore 20.45; **Villa Moffa:** recita del Rosario ogni domenica di maggio alle ore 20.30;

Cappella del Croce: recita più forte il bisogno di preghiere speciali alla "Tutta Santa". Un bisogno che si avverte con particolare urgenza soprattutto oggi, perché torni a regnare la pace nel mondo.

Cappella Fey: recita del Rosario mercoledì 29 maggio alle ore 20.30, seguirà la Messa; **San Matteo:** recita del Rosario tutti i venerdì di maggio alle ore 21, mentre venerdì 31 maggio il mese mariano si chiuderà con la Messa alle ore 21;

Sanfrè: recita del Rosario lunedì, martedì, giovedì e venerdì alle ore 15.30, sabato alle ore 17.30 (Madonna del Popolo); mercoledì alle ore 15.30 (Residenza Serena); venerdì 31 maggio si chiude il mese mariano con il Rosario recitato alle ore 20.30,



presso il Santuario Madonna del Popolo; **Parrocchia di Sant'Antonino:** Rosario tutte le sere di maggio, alle ore 21, presso l'edicola mariana di via Vittone, dedicata a Maria Ausiliatrice; **Salesiani:** Rosario tutte le sere di maggio, alle ore 21,

nel cortile dell'Istituto San Domenico Savio. La preghiera diventerà preludio e preparazione alla processione di Maria Ausiliatrice, in programma domenica 26 maggio, alle 20.45, nel quartiere Oltreferrovia. Buona preghiera a tutti.

Perché maggio è considerato il mese mariano
Le prime pratiche devozionali legate in qualche modo al mese di maggio risalgono al XVI secolo. In particolare, a Roma San Filippo Neri insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della

Madre e a cantare le sue lodi.

Nel 1677 il noviziato di Fiesole fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella", che metteva in atto riti popolari molto semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie e s'incoronavano di fiori le statue mariane. Alla natura, regina pagana della primavera, iniziava a contrapporsi, per così dire, la "regina del cielo". E come per un contagio virtuoso quella devozione cresceva in ogni angolo della penisola, da Mantova a Napoli. L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita, Annibale Dionisi: un religioso di estrazione nobile, nato a Verona nel 1679. Tra le novità del testo del Dionisi, pubblicato a Parma nel 1725, l'invito a vivere e praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa. Questo invito spalancò le porte alla edificazione di cappelle votive e luoghi di devozione mariana sparsi nell'intera penisola, ancora oggi molto visibili anche nel mantovano.

Il resto è storia recente. La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione (1854), cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco, si alimenta del sapiente magistero dei Papi.

Nell'enciclica Mense Maio, del 1965, papa Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia».

Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, «Giacché Maria - scrive ancora papa Montini - è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso».

Silvia Gullino

Il giardino di Maria, presso il Santuario della Madonna dei Fiori, a Bra

Il tricolore nelle mani degli studenti braidesi, grazie al Lions Club Bra Host

Ai giovani braidesi il Tricolore

La cerimonia di consegna nella mattinata di martedì 30 aprile alla presenza delle autorità



La bandiera italiana, composta dai tre colori verde, bianco e rosso, vide la luce il 7 gennaio del 1797, all'interno di quella che oggi è la sala consiliare della città di Reggio Emilia, giustamente consegnata alla

storia con il nome di Sala del Tricolore. Premessa necessaria per dire che a Bra, nella mattinata di martedì 30 aprile, una delegazione del Lions Club Bra Host, guidata dal presidente Giorgia Olivero, ha consegnato tante

bandierine tricolore agli alunni di 5ª delle Scuole primarie degli Istituti comprensivi Bra 1 e Bra 2. I colori della nostra bandiera hanno ridipinto l'ala della Rocca in una cerimonia di grande intensità emotiva,

che si è svolta alla presenza del sindaco Gianni Fogliato, della Giunta comunale e di membri del Lions Club Bra Host. L'iniziativa è frutto dell'ennesimo service del Club dal titolo «Promuoviamo il tricolore»,

come simbolo dell'orgoglio nazionale. Le bandierine hanno sventolato tra le mani dei giovanissimi, che si sono riuniti sulla scalinata del Municipio per la foto di rito insieme ai docenti ed alle autorità, non prima di aver

ascoltato la storia del tricolore e cantato l'inno di Mameli. Evviva l'Italia.

Silvia Gullino

In foto gli studenti braidesi omaggiati con il tricolore dal Lions Club Bra Host

Da Bra e dal Roero a Roma con l'Azione Cattolica

«A braccia aperte» per la pace



Un 25 aprile da ricordare per i fedeli braidesi, arrivati in piazza San Pietro, a Roma, per stringersi in un unico abbraccio con papa Francesco.

Un momento di festa e ringraziamento dal titolo "A braccia aperte", che ha riunito da tutta Italia circa 80mila persone di Azione Cattolica e salutato così dal Santo Padre: «L'abbraccio è una delle espressioni più spontanee dell'esperienza umana». Per ognuno di noi, al primo abbraccio dei genitori ne seguono tanti altri, ma la nostra vita è so-

prattutto «Avvolta dal grande abbraccio di Dio, che ci ama, ci ama per primo». Tre i tipi di abbraccio che Francesco ha posto alla riflessione dei presenti: «L'abbraccio che manca, l'abbraccio che salva, l'abbraccio che cambia la vita».

L'abbraccio che manca

«Non sempre i sentimenti di amicizia e di accoglienza che l'abbraccio manifesta sono compresi e accettati nelle società, spesso trovano resistenza e opposizione fino ad arrivare ai conflitti. All'origine delle guerre ci sono spesso abbracci mancati o rifiutati, a

cui seguono pregiudizi, incomprensioni e sospetti, fino a vedere nell'altro un nemico. E tutto ciò purtroppo è sotto i nostri occhi, in troppe parti del mondo! Con la vostra presenza e con il vostro lavoro, invece, voi potete testimoniare a tutti che la via dell'abbraccio è la via della vita».

L'abbraccio che salva

C'è poi l'abbraccio che è salvezza: succede quando ai valori positivi insiti in questo gesto si aggiunge la dimensione della fede al cui centro c'è proprio «L'abbraccio misericordioso di Dio che salva» e che Gesù

morendo in croce ci ha dimostrato, donando la sua vita. E questo «Perché anche noi impariamo a fare lo stesso. Perciò, non perdiamo mai di vista l'abbraccio del Padre che salva, paradigma della vita e cuore del Vangelo, modello di radicalità dell'amore, che si nutre e si ispira al dono gratuito e sempre sovrabbondante di Dio. Fratelli e sorelle, lasciamoci abbracciare da Lui, come bambini. Ognuno di noi ha nel cuore qualcosa di bambino che ha bisogno di un abbraccio. Lasciamoci abbracciare dal Signore. Così, nell'abbraccio del Si-

gnore impariamo ad abbracciare gli altri».

L'abbraccio che cambia la vita

Il Papa ricorda che molte volte un abbraccio dato e ricevuto ha cambiato una vita. Come è successo a Francesco d'Assisi, che decise di seguire Cristo «Dopo aver stretto a sé un lebbroso». Questo è valido anche per l'Azione Cattolica «Che trova il denominatore comune proprio nell'abbraccio della carità, unico contrassegno essenziale dei discepoli di Cristo». Il Pontefice prosegue: «Allora, fratelli e sorelle, la "cultura dell'ab-

braccio", attraverso i vostri cammini personali e comunitari, crescerà nella Chiesa e nella società, rinnovando le relazioni familiari ed educative, rinnovando i processi di riconciliazione e di giustizia, rinnovando gli sforzi di comunione e di corresponsabilità, costruendo legami per un futuro di pace».

Atleti e portabandiera di sinodalità

Infine il Pontefice ha parlato del cammino sinodale in cui è impegnata tutta la Chiesa cattolica: «C'è bisogno di gente forgiata dallo Spirito, di "pellegrini di spe-

ranza", di uomini e donne sinodali, che sappiano dialogare, interloquire, cercare insieme, come dice il tema del Giubileo ormai vicino, uomini e donne capaci di tracciare e percorrere sentieri nuovi e impegnativi. Vi invito dunque ad essere "atleti e portabandiera di sinodalità", nelle diocesi e nelle parrocchie di cui fate parte, per una piena attuazione del cammino fino ad oggi».

Silvia Gullino

In foto il popolo dell'Azione Cattolica in piazza San Pietro a Roma

FV

Spaccio degli Occhiali
by Ottica FuturVision sas

PROMOZIONE
Free-sun

Le lenti da sole graduate
le REGALIAMO noi
Offerta valida fino al 30 Giugno*

Vieni a scoprire
l'offerta

FV

Spaccio degli Occhiali
by Ottica FuturVision sas

FOSSANO
Corso Trento, 71
Tel. 0172.692156

OUTLET
FV
Spaccio degli Occhiali

FOSSANO
Via Roma, 15
Tel. 0172.1805102

www.spacciodegliocchiali.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, per mette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

GIOVEDÌ 9 MAGGIO LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLA SUA CANDIDATURA PER PORTARE LA «VOCE GRANDA» IN PIEMONTE

Da Pollenzo la «sfida Ghisolfi»

Come abbiamo già anticipato il Banchiere e scrittore Beppe Ghisolfi si candida al Consiglio regionale nella lista Civica di Cirio Presidente per il collegio elettorale della provincia di Cuneo alle Amministrative dei prossimi 8 e 9 giugno. Beppe Ghisolfi fra l'altro, è direttore di «Banca Finanza», una delle testate del nostro Gruppo editoriale. La presentazione ufficiale della candidatura si avrà

nella sala Rossa dell'albergo dell'agenzia di Pollenzo, nel cuore geografico e UNESCO della provincia, il 9 maggio a partire dalle ore 18. A trenta giorni esatti dall'apertura dei seggi elettorali per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, il Professor Giuseppe (detto Beppe) Ghisolfi formalizza al grande pubblico della provincia di Cuneo la propria candidatura al Consiglio regionale



del Piemonte per la lista Civica Cirio Presidente, diretta espressione del Governatore della Regione cardine del Nord Ovest. Nella giornata di giovedì 9 maggio, infatti, Ghisolfi presenterà in una occasione plenaria, indirizzata all'intera cittadinanza e alle categorie economico sociali e amministrative provinciali, la piattaforma programmatica e di intenti alla base della scelta di concorrere per un seggio a

palazzo Lascaris, sede del «parlamentino» della Regione Piemonte, in un momento storico di grandi cambiamenti istituzionali e di trasformazioni economico finanziarie e infrastrutturali. Un'occasione non più ripetibile per archiviare le troppo lunghe attese del passato verificandosi su più versanti, dalla sanità alla viabilità, e per restituire centralità a fattori di competenza e di esperienza quarantennale nella capacità di conoscenza e di risposta a problemi che - arrivati al punto attuale - non basta più limitarsi a denunciare con una voce grossa. In Regione occorre andare per fare la voce Granda, con il massimo della forza sociale e amministrativa del territorio. A partire dal valore aggiunto di Cirio Presidente e del suo approccio istituzionale in grado di unire ciò che altrimenti, presentandosi ideologicamente diviso (come purtroppo fin qui avvenuto), andrebbe soltanto a rischio di rafforzare i problemi e di indebolire le soluzioni. L'esatto opposto degli obiettivi concreti e dei contenuti programmatici e operativi che saranno al centro della presentazione del 9 maggio a Pollenzo. Il Professor Beppe Ghisolfi, storico direttore di testate giornalistiche a vocazione provinciale e regionale, è attualmente consigliere italiano del gruppo mondiale delle Casse di risparmio e consigliere del CNEL, il consiglio nazionale dell'economia e del lavoro a supporto delle politiche socio economiche di Parlamento, Governo e Unione europea. Ghisolfi, come unico Consigliere italiano nel Consiglio di amministrazione del Gruppo mondiale delle Casse di risparmio, è da poco rientrato da Bangkok (Thailandia) dove è stato approvato il documento programmatico sull'inclusione finanziaria e sul rapporto tra finanza, piccola e media impresa ed economia sociale, temi che diventeranno centrali nell'impegno all'interno delle istituzioni regionali

piemontesi. La scelta di candidarsi nella lista Civica del Presidente Cirio costituisce, come il Professor Ghisolfi ha tenuto a sottolineare in più occasioni, la risposta affermativa al reciproco sentimento di amicizia e stima del Governatore e agli inviti di quest'ultimo a valorizzare ulteriormente la componente a più forte radicamento amministrativo e istituzionale della formazione in corsa alla tornata dell'otto e 9 giugno. La constatazione di partenza di Beppe Ghisolfi trae spunto dalla conferma del crescente clima di sfiducia nazionale nei confronti del sistema dei partiti e quindi delle consultazioni elettive caratterizzate dalla non partecipazione di un elettore su due in media. Da qui la necessità di incoraggiare l'affluenza ai seggi attraverso la possibilità di votare per le persone giuste e di scegliere candidati che, una volta eletti, svolgeranno l'incarico elettivo per l'intera durata del mandato quinquennale con dedizione, costanza e competenza. Anche perché i temi da affrontare, e ampiamente noti al Professor Ghisolfi, non mancheranno affatto: dalla piccola e grande viabilità alla sanità, dall'innovazione dei sostegni a cittadini e imprese fino a interventi di educazione e inclusione finanziaria degli stessi promuovendo le migliori pratiche presenti a livello italiano ed europeo.

Nello specifico, i prossimi cinque anni saranno decisivi, poiché coincideranno con una vera e propria fase costituente delle Regioni, Piemonte compreso, chiamate a completare con puntualità l'attuazione del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr), a utilizzare pienamente i fondi a disposizione e a presidiare sempre in maniera incisiva i complessi cantieri delle grandi opere edilizie e viarie per poter infine tenere a battesimo Asti Cuneo, Tenda bis e altre infrastrutture ancora.

In foto Alberto Cirio con Beppe Ghisolfi

IN VISITA AL NUCLEO CARABINIERI FORESTALE

Il generale Rispoli a Bra e Cherasco



Il Generale C.A. Andrea Rispoli, Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, invitato dalla Città di Cherasco quale relatore al convegno «Napoleone da Cherasco all'Europa», ha visitato il Nucleo Carabinieri Forestale di Bra. Nel Convegno, organizzato in occasione del 228° anniversario dell'Armistizio firmato da Napoleone Bonaparte a Cherasco che ha visto, tra gli altri, la partecipazione di numerosi relatori a livello nazionale del grande condottiero, il Comandante dei Carabinieri Forestali ha svolto un intervento dal titolo «La prima campagna d'Italia di Napoleone». Presenti nell'occasione del convegno, oltre al Sindaco Carlo Davico, anche il Prefetto di Cuneo, Dott.ssa. Fabrizia Triolo, il Comandante della Legione Carabinieri «Piemonte e Valle d'Aosta» Gen.B. Antonio Di Stasio, il Co-



mandante della Regione CC Forestale «Piemonte» Gen.B. Benito Castiglia e il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Cuneo Col. Giuseppe Carubia. Successivamente il Generale ha visitato il Nucleo Carabinieri di Bra, dove è stato accolto dal Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo Ten. Col. Luca Stella unitamente al Comandante del NIPAAF (Nucleo Investigativo) e al Comandante del Nucleo di Bra, Mar.Ord. Nadia Bessone. Nel corso dell'incontro il Comandante del Gruppo e del Nucleo hanno illustrato i dati dell'attività operativa, evidenziando come i settori più significativi dell'attività di controllo e contrasto siano la trasformazione del suolo, i vincoli paesaggistici, il traffico di rifiuti, i tagli boschivi e il controllo dell'attività di raccolta dei tartufi. Nel corso della visita il Gen.C.A. Rispoli ha espresso l'apprezzamento per la professionalità, il costante impegno e i risultati



conseguiti nel contrasto agli illeciti ambientali e a tutela del patrimonio agro-forestale e faunistico del territorio.

Alba teatro di uno spettacolare evento «targato» AIDO

Stabat Mater... un successo per la vita!

Un evento epocale di grande spessore culturale quello messo in scena ad Alba nella chiesa di San Domenico con ben 110 musicisti scesi in campo sotto l'attenta regia del Maestro Enrico Miolano. «Siamo contenti ed assolutamente soddisfatti di quanto è stato realizzato quale utile occasione per promuovere, informare, dar cultura e sensibilizzare alla donazione di organi, tessuti e cellule grazie ad un progetto sostenuto dalla Fondazione CRC ed alla preziosa collaborazione della Diocesi di Alba in particolare da S.E. Monsignor Marco Brunetti che forte della sua delega in Conferenza Episcopale Pie-



monte e Valle d'Aosta alla sanità ha raccolto con immediatezza e grande slancio l'iniziativa proposta» - afferma il neo Presidente AIDO Sezione Provinciale di Cuneo Enrico Giraudo primo artefice del buon esito dell'iniziativa a cui fa eco il Vice Vicario Gianfranco Vergnano - «La bellissima chiesa di San Domenico era gremita ed affollata in ogni posto a sedere, in gergo tecnico un autentico «sold out» ottenuto grazie all'indubbia volontà di AIDO ad un'azione sinergica e di rete per questo il no-

stro ringraziamento dev'esser rivolto in particolare al Centro Culturale San Giuseppe del Presidente Roberto Cerato, ma anche all'Associazione «Beato Padre Giuseppe Girotti» nonché alla «Famija Albeisa» che nel contesto del programma del decennale della beatificazione proprio del Girotti ha permesso di portato ad un'azione sociale e comunitaria di grande spessore con un risultato concreto ed importante: numerose adesioni al «dono», un gesto generoso, altruista, d'amore

verso i tanti pazienti in lista d'attesa per un trapianto». «Non possiamo dimenticare i veri protagonisti di Stabat Mater» conclude Giraudo - «I Polifonici del Marchese, l'Orchestra Bartolomeo Bruni città di Cuneo ed il Coro Musica Nova di Savigliano a cui vogliamo significare bravura, capacità ed indubbia professionalità per un evento che rimarrà nei ricordi del pubblico che ha assistito ad uno spettacolo per certi versi grandioso ed indimenticabile: bravi!»

Il parroco don Gilberto Garrone: «Per condividere, bisogna imparare a ricevere il dono dell'amore»

Piccola Casa della Divina Provvidenza: Messa in onore del Cottolengo a Bra

Santa Messa alla vigilia della memoria liturgica di San Giuseppe Benedetto nella cappella della Piccola Casa della Divina Provvidenza che, per l'occasione, è diventata casa di festa e di speranza. Ha presieduto l'Eucaristia il parroco don Gilberto Garrone, davanti a tanta gente che si è data appuntamento nella mattinata di lunedì 29 aprile. Hanno concelebrato don Michele Bruno, cappellano della Casa e don Mattia Miggiano, per una liturgia che è stata accompagnata dal coro guidato da Alessandra Bugnano con Ivo Germanetto al clarinetto e Massimiliano Stenta alla tastiera. L'assemblea era formata dagli ospiti dell'Istituto, familiari, oltre a operatori, volontari e suore con in testa la superiora suor Anna Castellano, che ha dato il saluto di benvenuto, ricordando che la festa di quest'anno è arricchita dal



90° anniversario della canonizzazione del Fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, proclamato santo il 19 marzo 1934 da papa Pio XI, che chiamò il Cottolengo «Il gigante della carità». Pregare insieme, ringraziare ed affidarsi è stata l'essenza di questa festa, che chiama ognuno di noi

ad esportare nella vita quotidiana il messaggio che dimorava sulle labbra di San Giuseppe Benedetto Cottolengo e custodito nel cuore di tutti: «Deo Gratias». Nell'omelia, il celebrante ha presentato la figura del co-patrono di Bra, attraverso un insegnamento: «Per condividere, bisogna

imparare a ricevere, sapendo di essere amati» e cita il Vangelo: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Lo sapeva bene San Giuseppe Benedetto Cottolengo, diventato una carezza vivente del Padre per tutte le persone fragili nel corpo e nell'anima. La sua Piccola Casa, come una

goccia, è diventata un grande fiume di carità, che ha irrigato tanti cuori deserti e ha creato oasi di vita in tutto il mondo. La sua infaticabile opera è portata avanti dalle Suore che fanno parte di una città alla quale continuano a donare un prezioso servizio con amore e dedizione. Non si stancano di accogliere le persone e di ascoltarle, di spendere tempo e forze per diffondere il calore del Signore. Possono farlo, perché sono vicine alla fiamma, la Casa voluta dal Santo e diventata un canale inesau-

ribile di misericordia. Chiedetelo agli ospiti della residenza di via Fratelli Carando. Sono anziani, ma ancora pieni di vita, grazie alle cure amorevoli che ricevono quotidianamente. Visitarli è un'esperienza che scalda il cuore e strappa un sorriso a tutti. Entrerete in una famiglia stupenda, con una madre, delle sorelle, dei fratelli. E Gesù.

Silvia Gullino

In foto la celebrazione in onore del Cottolengo nella Piccola Casa della Divina Provvidenza, a Bra

PER IL GIUBILEO DEL PROSSIMO ANNO

Ostensione della Sindone dedicata ai giovani



Il prossimo anno si terrà un'ostensione della Sindone solo per i giovani e una «Tenda della Sindone» per tutti in cui vivere il sacro lino con forza e intensità, anche con l'ausilio di nuove tecnologie. Così Torino celebrerà il Giubileo del 2025, come ha annunciato l'arcivescovo monsignor Roberto Repole. «Non sarà un'ostensione classica - ha precisato il pastore della diocesi torinese - ma un'occasione per sperimentare modi nuovi di essere custodi della Sindone». Aggiungendo: «La Sindone è un patrimonio che ci riguarda tutti, è un tesoro così importante per la Chiesa e deve essere l'occasione di comunicare in modo nuovo il Vangelo. Prima di tutto partendo dai giovani con i quali abbiamo intrapreso un percorso di catechesi sui fondamenti del cristianesimo. Abbiamo pensato a una sorta di laboratorio per ragazzi e ragazze che spesso sono la parte più vulnerabile della città».

Monsignor Repole ha poi svelato che in piazza Castello, ai primi di maggio 2025, verrà allestita una tenda per fedeli, turisti e cittadini in cui avvicinarsi alla Sindone attraverso documenti, video, immagini e podcast: «Un modo nuovo di entrare in contatto con documenti preziosissimi a livello storico e di fede». Annunciato anche l'arrivo a Torino del cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca cattolico di Gerusalemme, invitato dall'arcivescovo, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario dell'Opera diocesana pellegrinaggi che in questo periodo di conflitto ha dovuto sospendere i viaggi in Terra Santa. Monsignor Pizzaballa sarà in Cattedrale il prossimo 4 maggio, alle ore 18, per presiedere la celebrazione eucaristica insieme a monsignor Repole, e domenica 5 maggio visiterà i Salesiani a Valdocco, il Sermig ed il Cottolengo.

Silvia Gullino

Raduno dei bersaglieri ad Ascoli



Bersaglieri di tutta Italia sono pronti a «invadere» Ascoli Piceno per il 71° raduno nazionale. In migliaia hanno già confermato la presenza all'appuntamento in calendario dal 2 al 5 maggio nella città delle cento torri. Entusiasmo palpabile anche tra i gruppi di bersaglieri della provincia Granda, che nel 2022 ospitò a Cuneo il 69° raduno nazionale, rimasto scolpito nella memoria dei partecipanti e degli accompagnatori. Un ricco programma organizzativo che prevede eventi culturali, mostre, proiezioni e concerti nei teatri e nelle piazze. Per non perdersi nulla, è stata creata un'apposita app (per iOS e Android) che darà informazioni utili per seguire la sfilata e raggiungere infopoint, servizi igienici, area mediche, fermate dei bus navetta, parcheggi, info su monumenti e contenitori storici. Le danze si apriranno ufficialmente giovedì 2 mag-

gio con la cerimonia dell'alzabandiera alla quale seguirà la deposizione di una corona al monumento dei caduti. A ciò si aggiungeranno la mostra museo storico dei bersaglieri, la presentazione ufficiale del francobollo celebrativo, l'arrivo in città del medagliere nazionale e la bandiera di guerra dell'ottavo reggimento. Il momento clou sarà domenica 5 maggio con la sfilata «a passo di corsa» per le vie del centro dei bersaglieri, delle delegazioni regionali e dei partecipanti alla presenza del presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, generale Ottavio Renzi e dei rappresentanti delle istituzioni civili e militari dello Stato e degli enti locali. Ben 54 le fanfare presenti che daranno vita ad uno spettacolo unico.

Silvia Gullino

In foto un momento del 69° raduno nazionale dei bersaglieri, a Cuneo



Barisone

Agenzia Immobiliare

T. 0183 49 68 66

DIANO MARINA (IM)

www.barisone.it

SCAN



6 MAGGIO 2024
NOVARA-FOSSANO

ARRIVA IL GIRO

NOVARA-FOSSANO

Lunedì 6 maggio l'arrivo di tappa in città

Lunedì 6 maggio Fossano sarà protagonista al Giro d'Italia ospitando il traguardo della III Tappa della Corsa Rosa 2024, la Novara-Fossano.

La frazione è lunga 166 km e presenta un tracciato prevalentemente pianeggiante con alcuni piccoli saliscendi nella parte centrale, quando, dopo il passaggio a Verceli, la tappa attraverserà il Monferrato, passando a Casale.

I corridori percorreranno principalmente strade piane, rettilinee e di larghezza nor-

male costellate dei normali ostacoli cittadini nelle zone urbane, quali rotonde, parapedonali, isole spartitraffico e simili.

La breve salita di Lu, dove sarà fissato l'unico Gran Premio della Montagna (di 3^a Categoria) della giornata costituisce una delle poche e brevi asperità della frazione. Leggermente più complicato il finale negli ultimi 23/24 km, caratterizzato dallo strappetto di Cherasco, poi da un saliscendi nella zona tra Cherasco, Narzole e Salmour, dalla di-

scesa della provinciale da Salmour-Fossano sino all'ultima breve ascesa che dal ponte di San Lazzaro sul fiume Stura sale a Fossano città arrivando da via Bene Vagienna di fronte all'Ufficio Postale. Questo tratto di strada che va dai meno 4,5 km ai meno 3 km dal traguardo sale costantemente al 5% circa (max pendenza 5,5%) con ampi curveoni. Di qui i corridoi svolteranno prima in corso Trento, poi subito in via S.Michele per percorrere gli ultimi 3 km particolarmente rettilinei con una so-

la curva a gomito a 1300 m dall'arrivo, quando la corsa imbroccherà il lunghissimo rettilineo d'arrivo in viale Regina Elena dove il traguardo sarà posto più o meno di fronte la chiesa del Salice in direzione della rotonda di piazza Don Mario Picco.

Il lunghissimo rettilineo finale misura 1300 metri su asfalto nuovo e con una larghezza di 9 metri.

Per evitare ostacoli e pericoli sono stati eliminati tutti gli spartitraffico e la rotatoria all'incrocio con viale Vallauri.

L'arrivo della tappa secondo le varie tabelle di marcia previste dagli organizzatori dovrebbe avvenire tra le 17 e le 17.30, sempre che non ci siano problemi legati all'eventuale maltempo.

Per quanto riguarda i pronostici l'arrivo con una volata di gruppo sembra l'esito più probabile, sia perché l'ultima salita non è così impegnativa per i professionisti e, comunque, termina a quasi 3km dal traguardo sia perché. Essendo solo al terzo giorno di corsa le squadre dei velocisti saranno ancora tutte al completo e compatte e gli sprinter non vorranno lasciarsi sfuggire il primo probabilissimo arrivo in volata del Giro 2024. Favorite perciò le ruote velo-

ci, come era già avvenuto per l'ultimo arrivo di tappa nel 1993 con successo di Adriano Baffi, con traguardo sempre in Viale Regina Elena, ma con la corsa in arrivo dall'altra direzione.

Secondo il parere dei campioni di Ciclismo ospiti nelle settimane scorse a Fossano per gli eventi collaterali della rassegna «Aspettando il Giro», è prevedibile che lo svolgimento della tappa preveda nella prima parte e nella fase centrale la fuga di un gruppetto di comprimari a caccia di traguardi volanti e dei punti dell'unico GPM di giornata, quello di Lu Monferrato: poi nella seconda parte le squadre dei velocisti ricuciranno lo strappo per riportare il gruppo compatto in vista del volatone finale.

Resta, però, seppure più remota, la possibilità che qualche «*finisseur*» attacchi nel finale sulla salita di San Lazzaro che porterà il Giro ad entrare a Fossano città: proprio qui 14 anni fa nel Giro del Piemonte, il belga Philippe Gilbert (che è stato anche campione del mondo) attaccò sullo strappo e guadagnò pochi secondi che gli permisero di beffare il gruppo di poche decine di metri sul traguardo di viale Regina Elena: però, allora il finale pianeggiante in cit-

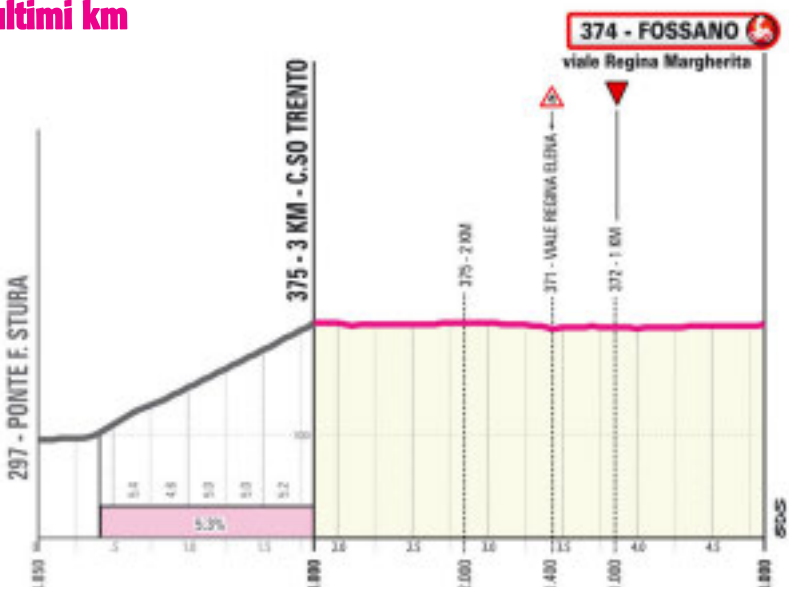
tà fu più breve perché la corsa da metà di via S.Michele svoltava subito in viale Vallauri e poi in viale Regina Elena, che veniva percorso solo per poche centinaia di metri e non quasi del tutto come quest'anno. Doi conseguenza la vittoria di un attaccante solitario o di un gruppetto di fuggitivi sarebbe davvero una sorpresa rispetto all'arrivo in volata, dato come quasi certo dagli addetti ai lavori.

Da ricordare che il rettilineo finale della tappa sarà chiuso al traffico già dal mattino presto per consentire l'allesti-

mento del traguardo, delle transenne e dell'arco dell'ultimo km, mentre le altre strade interessate (via S. Michele, corso Trento, via Bene Vagienna (salita di S. Lazzaro) e la provinciale per Salmour verranno chiuse tra l'ora di pranzo e il primo pomeriggio per consentire il passaggio della carovana pubblicitaria, il cui arrivo a Fossano è previsto per le ore 16, e dei partecipanti al Giro d'Italia di E-Bike (bici elettriche) che percorreranno la Cherasco Fossano con arrivo a Fossano sempre sul traguardo di viale Regina Elena intorno alle 16.30.

Massimo Giaccardo

Gli ultimi km



Noi all'ambiente ci teniamo.

Per questo abbiamo pensato due proposte **green** anche per te.



MUTUO PRIMA CASA GREEN



Sei un socio della nostra Banca
Hai meno di quarant'anni
Acquisti un immobile almeno di classe B

Fisso o variabile.
Proponiamo ciò che ti serve.

FINANZIAMENTO PER LA TUA NUOVA AUTO



Hybrid Electric



**BCC PIANFEI E
ROCCA DE' BALDI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali del mutuo o del finanziamento offerto dalla Banca di Credito Cooperativo di Pianfieri e Rocca de' Baldi fare riferimento ai fogli informativi presenti in Filiale o visionabili sul sito www.pianfieriroccadebaldi.bcc.it. Offerta valida fino al 30-06-2024 salvo esaurimento plafond.

6 MAGGIO 2024
NOVARA-FOSSANO
ARRIVA IL GIRO


FOSSANO ACCOGLIE IL GIRO

Città in festa per l'arrivo della Corsa Rosa nei giorni di San Giovenale

Finalmente la lunga attesa sta terminando e tra pochi giorni, lunedì 6 maggio, Fossano accoglierà il Giro d'Italia 2024 con il traguardo della sua terza tappa che partirà da Novara ed arriverà nella nostra città dopo 166 km di corsa: l'atmosfera di avvicinamento a quello che quest'anno sarà l'evento principale di Fossano (almeno dal punto di vista mediatico e di promozione della città) è andata via via caricandosi di attese <in rosa> grazie anche ai numerosi eventi della rassegna <Aspettando il Giro> messi a punto dal Comitato di Tappa, guidato dal presidente Gianfranco Riorda, in collaborazione con il Comune di Fossano e con gli altri partner istituzionali Regione Piemonte, Atl del Cuneese, Associazione Commercianti Fossano, Fondazione Fossano Musica e Vol.A-Volontari Antidoping. Il ricco programma di manifestazioni è stato reso possibile dal sostegno degli sponsor Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Cassa di Risparmio di Fossano, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Impresa Dolciaria Balocco Spa Fossano, Biesse Fossano e Conad. Grazie a queste sinergie e all'importante contributo da parte della Regione Piemonte Fossano ha potuto ottenere un traguardo di tappa che mancava dal 1993, mentre in anni più recenti aveva ospitato due volte la partenza di una tappa nel 2002 e nel 2014, e poi nel 2021 la partenza di una tappa del Giro d'Italia Femminile. Inoltre, sempre negli ultimi trent'anni la Corsa Rosa ha toccato più volte il nostro territorio, in particolare con la tappa che partì da Cervere e nei primissimi km devì per transitare di fronte allo stabilimento della Balocco Spa, che per alcuni anni fu

sponsor del Giro d'Italia e della Maglia Rosa, e poi attraversò via Roma e il centro di Fossano. L'attesa aveva preso il via 100 giorni prima del 6 maggio, a fine gennaio, con l'esposizione in città presso l'antica chiesa del Salice, restaurata da pochissimo tempo, del <Trofeo Senza Fine> quello che sarà assegnato al vincitore del Giro d'Italia 2024 e che riporta incisi i nomi di tutti i vincitori anno per anno, della Corsa Rosa. Successivamente da metà marzo in poi l'avvicinarsi al giorno fatidico del traguardo della tappa Novara-Fossano è stato scandito da un nutrito calendario di eventi organizzati dal Comitato di Tappa in collaborazione con il Comune di Fossano e con alcune associazioni e società sportive cittadine come la Fondazione Fossano Musica, la Vivisport Triathlon Fossano, l'Asd Scorte Tecniche Monviso, il Centro EQUITAZIONE Disabili, la Società Ciclistica Fossano, Vol.A-Volontari Antidoping, le associazioni riunite nel Coordinamento Associazioni Volontariato Operativo (C.A.V.O.) e altre ancora e con la partecipazione delle scuole cittadine. Questi eventi hanno richiamato quasi sempre un buon numero di partecipanti, in particolare quelli che sono stati impreziositi da ospiti speciali e campioni di Ciclismo del passato come Stefano Garzelli, Gianni Bugno e Claudio Chiappucci: da sottolineare, soprattutto, la <Pedalata dei Bambini in Rosa> con Claudio Chiappucci che ha coinvolto oltre 1200 bambine e bambini delle Elementari ed oltre un centinaio di adulti tra insegnanti e volontari. L'altra manifestazione della rassegna con tanti partecipanti avrebbe dovuto essere domenica appena trascorsa la <Fos-

Il Comitato di tappa



sano in Bici>, edizione speciale della pedalata non-competitiva di solidarietà organizzata sempre dalla Ciclistica Fossano e dedicata stavolta al Giro d'Italia, la quale è, però, stata annullata a causa del forte maltempo. La cerimonia di premiazione dei gruppi più numerosi e il sorteggio dei premi offerti dagli sponsor verrà fatta in un'apposita serata in programma entro metà maggio. Le manifestazioni di <Aspettando il Giro> culmineranno questo fine settimana con un doppio appuntamento sempre in centro storico: la <Notte Rosa> di venerdì 3 maggio in via Roma e Largo Eroi e il <Concerto dell'Arrigo Boito in Rosa> di sabato 4 maggio sera in Duomo (vedi articolo dedicato per i dettagli). Tutto questo farà da prologo al

giorno clou, appunto lunedì 6 maggio, quando finalmente il Giro d'Italia arriverà a Fossano con il traguardo della III Tappa Novara-Fossano che per un giorno, grazie alla diretta TV e alla copertura mediatica a livello internazionale, farà conoscere Fossano in tutto il mondo: infatti, il Giro d'Italia è seguito da milioni di spettatori in oltre 160 Paesi in tutti i continenti e per la nostra città sarà una vetrina davvero importante sotto il profilo turistico e della promozione del territorio. Inoltre, quella fossanese sarà l'unica tappa del Giro 2024 nella Granda e quindi tutti gli appassionati di ciclismo della provincia sono attesi a Fossano per assistere alle fasi finali e all'arrivo della corsa che giungerà in città da Cherasco e dall'OltreStura per poi vivere il suo epilogo prima con la salita

in centro dal ponte di S.Lazaro sullo Stura lungo via Benavaggienna e poi con gli ultimi km nel tratto urbano in via S.Michele e viale Regina Elena dove sarà posto il traguardo più o meno all'altezza della chiesa del Salice. Su questo tratto si stanno completando i lavori di eliminazione delle rotonde e degli spartitraffico pericolosi per i ciclisti (fatto che ha scatenato numerose polemiche di cui diciamo in altre parti del giornale) e le nuove asfaltature su cui i corridori sfrecceranno ad oltre 60 km/h, specie nella probabile volata finale. E aspettando l'arrivo dei corridori sin dal primo pomeriggio gli spettatori potranno assistere al passaggio della Carovana Pubblicitaria, che dovrebbe arrivare in città alle 16, e poi all'arrivo della tappa Cherasco-Fossano del Giro d'Italia E-

Bike, intorno alle 16.30. Inoltre, l'attesa sarà accompagnata da varie esibizioni a cura degli Sbandieratori e Musici Principi d'Acaja, della Filarmonica Arrigo Boito e altre attrazioni a cura di società sportive e associazioni del territorio (vedi articolo dedicato). Lo stesso giorno Fossano organizza la tradizionale fiera commerciale per i festeggiamenti patronali e l'arrivo del Giro d'Italia punta ad essere una <festa nella festa> per un'edizione speciale della Festa Patronale arricchita dalla partecipazione di tanti appassionati, dalla presenza di tanti campioni del pedale di oggi e di ieri che seguono la Corsa Rosa come esperti ed opinionisti e dalla diretta TV che sin dal mattino e per l'intera giornata porterà nel mondo le immagini della nostra città, che poi nelle ore successive continueranno ad essere protagoniste anche su Internet e sui mezzi di informazione e sui social media. Ed anzi il connubio tra Fossano e Giro d'Italia non finirà qui perché la rassegna <Aspettando il Giro> proporrà ancora due appuntamenti il week-end successivo con un'edizione speciale della fiera <Explofora in Rosa> e sempre domenica 12 maggio con una pedalata non-competitiva con le biciclette di tipo Gravel, che nel settore delle due ruote a pedali sono la novità del momento. Da sottolineare che tutti questi appuntamenti, compreso l'arrivo della tappa Novara-Fossano, sono ad ingresso libero e gratuito per cui da venerdì 3 a lunedì 6 sono attese a Fossano migliaia di appassionati e di curiosi che desiderano vivere in diretta quella grande festa popolare che è il Giro d'Italia, che quest'anno sarà l'ospite d'onore>.

Massimo Giaccardo

LA NOTTE ROSA

Venerdì 3 maggio la colorata serata in attesa del Giro

Questa settimana il ciclo di eventi della rassegna <Aspettando il Giro> messi a punto dal Comitato di Tappa in collaborazione con il Comune di Fossano per creare la giusta attesa della Corsa Rosa 2024 culminerà con due importanti appuntamenti in programma venerdì 3 e sabato 4 maggio in centro storico: si tratta della Notte Rosa e del Concerto dell'Arrigo Boito in Rosa che uniranno le iniziative dedicate al Giro d'Italia con quelle della Festa Patronale di San Giovenale per un mix di manifestazioni che dovrebbe richiamare a Fossano il pubblico delle grandi occasioni anche da fuori città. Da sottolineare che entrambi gli eventi saranno ad ingresso libero per favorire la partecipazione più ampia possibile da parte di tutti. Ecco i 2 appuntamenti nei dettagli.

La Notte Rosa

La Notte Rosa è organizzata grazie all'Associazione Commercianti di Fossano e ai gestori dei negozi e dei locali pubblici del Centro Storico e si svolgerà in via Roma, piazza Duomo, piazza Manfredi e Largo degli Eroi. La Notte Rosa prenderà il via

alle 19.30 in via Roma che sarà chiusa al traffico nel tardo pomeriggio per consentire l'allestimento dei dehors e delle postazioni con tavolini e sedie da parte dei numerosi locali coinvolti nella serata che offriranno le loro migliori selezioni di aperitivi e apericene. La partecipazione è libera sul momento, ma è consigliata la prenotazione dei tavolini per essere certi di trovare posto. Molti dei locali proporranno animazione musicale. In particolare, alle ore 19 in piazzetta Beppe Manfredi la scuola di ballo Asd Danze Milord di Fossano offrirà una ricca esibizione dei suoi migliori ballerini adulti, giovani e ragazzi. A partire dalle ore 21 in Largo Eroi e Vittime del Terrorismo, di fronte al Bastione del Salice grande DJ SET con i DJ Marco Marzi e Marco Skarica che faranno ballare i partecipanti sin oltre la



mezzanotte sulle note delle migliori hit del momento e di tanti brani di musica revival. Durante l'intera serata i negozi aderenti all'Ascom Fossano ed anche altri esercizi

commerciali effettueranno un'apertura serale straordinaria per presentare ai clienti le loro novità ed offrire l'opportunità di uno shopping serale allietato da musica ed esibizioni.

A partire dai giorni precedenti per proseguire la sera di venerdì 3 maggio e poi tutto il week-end della Festa Patronale di San Giovenale e sino al 6 e 7 maggio, molti negozi di Fossano e, soprattutto

to del Centro Storico allestiranno le loro <vetrine in Rosa> con allestimenti dedicati al Giro d'Italia e in genere al ciclismo: le prime vetrine sono già state approntate per il fine settimana appena trascorso, ma molte altre sono in preparazione proprio oggi, lunedì 29 aprile (mentre il giornale è in chiusura), giorno di chiusura consueta dei negozi. La manifestazione è promossa dall'Ascom Fossano, guidata dal presidente Giancarlo Fruttero, in collaborazione con il Comitato di Tappa e il Comune di Fossano ed il prezioso sostegno della Cassa di Risparmio di Fossano Spa e della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano.

Concerto dell'Arrigo Boito in Rosa

Sabato 4 maggio, le iniziative di <Aspettando il Giro> culmineranno in un grande

concerto che vedrà protagonista la Filarmonica Arrigo Boito, uno dei fiori all'occhiello e degli <ambasciatori> della nostra città in Italia. La Filarmonica, diretta dal Maestro Alessio Mollo, alle ore 21 all'interno del Duomo di Fossano, offrirà un'edizione speciale del tradizionale Concerto di S. Giovenale, per l'occasione della Tappa del Giro d'Italia ribattezzato Concerto in Rosa dell'Arrigo Boito. La filarmonica presenterà un ricco repertorio alternando tipici brani da banda a celebri pezzi di colonne sonore di film famosi ed offrirà anche qualche pezzo dedicato alla bicicletta ed al mondo del ciclismo e, forse, anche qualche altra sorpresa. Da sottolineare che questa volta saranno protagonisti direttamente tra le fila dell'Arrigo Boito numerosi ragazzi e ragazze che hanno frequentato i corsi del progetto <Orchestrando> portato avanti nelle scuole cittadine in collaborazione con la Fondazione Fossano Musica. Come sempre l'ingresso al concerto è libero a tutti. (ulteriori informazioni sul concerto nelle pagine dedicate alla Festa Patronale di Fossano).

Massimo Giaccardo

**6 MAGGIO 2024
NOVARA-FOSSANO**

ARRIVA IL GIRO

EVENTI IN ATTESA DEI «GIRINI»

Lunedì 6 maggio dal primo pomeriggio attesi la Carovana Pubblicitaria, il Giro in E-Bike e le esibizioni dell'Arrigo Boito e degli Sbandieratori

Lunedì 6 maggio a partire dal primo pomeriggio, una volta che gli addetti di RCS avranno montato in viale Regina Elena, nel tratto tra la chiesa del Salice e l'incrocio con via Monviso, il traguardo, il palco delle premiazioni, le varie postazioni tecniche delle TV e delle radio e transennato le ultime centinaia di metri del lungo vialone d'arrivo, il pubblico potrà liberamente accedere tramite gli appositi varchi alla zona del traguardo in cui l'accesso è libero. Infatti, gli unici luoghi per cui servirà il pass saranno la sala stampa allestita presso il Liceo e la Scuola Media di piazza Don Picco e l'«hospitality» per gli invitati, sponsor e autorità. Ovviamente, chi vorrà assistere dal vivo al provabilissimo epilogo in volata della tappa dovrà arrivare con largo anticipo in zona traguardo per conquistare uno dei posti migliori, mentre il resto del pubblico via via si disporrà sui due controviali di viale Regina Elena in attesa dell'ar-

rivo. Invece, tutto il resto degli ultimi km di tappa nel tragitto cittadino è di libero accesso, con l'ovvia raccomandazione di tenersi sul ciglio della strada. Tra le varie postazioni probabilmente per vedere meglio il passaggio dei corridori sarà opportuno piazzarsi sulla salita di S.Lazzaro, dove la velocità dovrebbe essere più bassa data la pendenza, mentre se la corsa arriverà in volata una volta in pianura in via S.Michele le velocità del gruppo saranno elevatissime e i corridori passeranno in un battibaleno. Nell'attesa dell'arrivo della corsa gli spettatori potranno assistere ad alcune animazioni e ad altri arrivi che precedono quello della tappa vera e propria. In particolare, in zona traguardo il pubblico verrà intrattenuto dall'esibizione del Gruppo Sbandieratori e Musici «Principi d'Acaja» di Fossano che offriranno alcune evoluzioni sia con la squadra, che con le altre specialità



(sigolo o coppia). Tra le attrazioni fossanesi sarà protagonista anche la Filarmonica Arrigo Boito che eseguirà alcuni brani del repertorio bandistico e alcune colonne sonore di celebri film sempre in

zona traguardo o comunque nelle ultime centinaia di metri della tappa. Inoltre, all'ultimo potrebbe essere inserita qualche altra esibizione locale. Invece, per quanto riguarda gli eventi collaterali che

accompagnano tutte le tappe del Giro d'Italia 2024 a partire dal primo pomeriggio sono previsti, prima di quello dei corridori, altri 3 arrivi. In particolare, intorno alle ore 16 è previsto l'arrivo

della Carovana Pubblicitaria del Giro, che precede sempre i corridori lungo lo stesso tragitto della tappa: la Carovana partirà da Novara alle ore 11.40 da Novara e lungo il percorso farà soste a Casale

Monferrato, Vigliano d'Asti, Cherasco per giungere a Fossano alle ore 16. Poi una volta a Fossano la Carovana darà vita alle postazioni di «Giroland» visitabili dal pubblico. Sempre in attesa dell'arrivo di tappa, sul traguardo di viale Regina Elena durante il pomeriggio sono attesi gli arrivi di due competizioni di contorno il Giro Mediolanum, legato allo sponsor della Corsa Rosa, e, soprattutto il Giro d'Italia E-Bike che quel giorno disputerà la tappa Cherasco-Fossano con le bici elettriche e arriverà sempre sul traguardo di viale Regina Elena. Infine, tra i protagonisti di giornata, sempre prima dell'arrivo dei corridori, ci sarà anche una o più classi delle scuole di Fossano che saliranno sul palco delle premiazioni. Insomma, per le tante persone che lunedì 6 maggio accorreranno a Fossano l'attesa della tappa non sarà certo noiosa, ma ricca di attrazioni da vedere e vivere in prima persona.

Massimo Giaccardo

Polis Store Cuneo

Via Cuneo 125
Borgo San Dalmazzo
Tel. 0171 1988244
cuneo@polis.it

SCOPRI TUTTE LE PROMOZIONI

Polis
CERAMICHE

**PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO**
www.polis.it



MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON
“MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

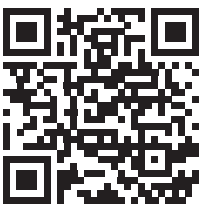
Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON
“MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L'E-SHOP



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



Un caffè (letterario) con Francesco Moser alla vigilia del Giro d'Italia 2024

Silvia Gullino

Moser, basta il nome. 273 vittorie su strada di cui tre vittorie consecutive alla Parigi-Roubaix, una Milano-Sanremo, due Giri di Lombardia, due Campionati del Mondo e altrettanti Campionati Italiani, un Giro d'Italia e il famoso record dell'ora a Città del Messico.

Volò con la sua bicicletta. Più veloce di tutti. Due volte. La prima il 19 gennaio 1984, quando rubò lo scettro al cannibale Eddy Merckx (50,808 km in un'ora contro i 49,432 del 1972). La seconda, il 23 gennaio 1984, quando superò se stesso, finendo dritto nella storia. Stabili il 51,151 che si reputa essere il record dell'ora per eccellenza, anche se è stato battuto.

Sembra ieri, ma è cambiato tutto. Lo sport, il modo di vivere e di pensare, il mondo intero. Solo la bicicletta è sempre uguale: due ruote, un telaio, manubrio e sellino. Quella che per vincere bisogna pedalare. Lo sa bene Francesco Moser, classe 1951, che ha conquistato i più importanti palcoscenici mondiali, ma sempre con il cuore alla sua gente, alle sue vigne, alla sua terra, il Trentino. Partiamo da qui.

Che ricordi hai della tua infanzia?

«Intanto la devozione della nostra famiglia alla Madonna di Fatima, visto che due sorelle sono state chiamate Lucia e Giacinta, come le pastorelle ed io con il nome del terzo pastore, Francesco. Papà aveva le vigne, si lavorava tutti nei campi. Poi è morto all'improvviso, quando avevo tredici anni. Tre fratelli correvano, uno era frate, l'altro era piccolo ed è toccato a me portare avanti i campi. Ho lasciato la scuola e mi sono messo a lavorare la terra senza contare le ore».

Come hai cominciato a correre?

«Eravamo dodici fratelli, tre correvano. Aldo ha iniziato a 17 anni nel 1951, il mio anno di nascita. Io ho cominciato a 18 anni. Era il 1969 e lui, che era agli ultimi anni della sua carriera, mi ha dato una bici delle sue e mi ha detto: "Prova". Ho tentato per curiosità, anche perché convinto da Enzo e Diego. Dissi che avrei provato a correre due o tre gare di prova e poi, se fossi riuscito a vincere, avrei continuato. Ho vinto immediatamente e così ho proseguito. Il più sorpreso di tutti ero io».

E poi che cosa è successo?

«Ho visto che andavo bene e ce l'ho messa tutta per guadagnarli il successo: uno può avere il fisico e il talento, ma per arrivare in fondo ci vogliono il lavoro e la testa. Io volevo sempre migliorare ed essere tra i primi, anche se ho avuto avversari importanti. E la competizione è diventata più forte dopo che il ciclismo è uscito dai confini europei. I primi mondiali fuori Europa furono a Montreal nel 1974. Dopo, hanno cominciato ad arrivare i corridori americani e, con la caduta del Muro di Berlino, quelli dell'Est».

Che altro serve per vincere, oltre a talento, fisi-



co e testa?

«Fortuna: alle Olimpiadi di Monaco del 1972 ero nella fuga giusta, poi, all'ultimo chilometro, ho bucato e sono arrivato settimo. Potevo essere bronzo o argento. Qualche anno dopo, facciamo il prologo del Giro di Germania e, nello stesso punto, avevo già vinto, ma ho bucato e sono arrivato secondo».

Quanto è importante l'alimentazione per lo sportivo?

«È fondamentale. Bisogna

mangiare bene per avere l'energia sufficiente. Ai miei tempi, ad esempio, ricordo che correvamo mangiando le tortine di riso. Le portavamo in tasca, arrotolate in carta stagnola. E poi, senza neppure scendere dalla bici, ma continuando a pedalare, durante i momenti più faticosi della corsa, le prendevamo per mangiarle e rimetterci in forza».

Che sport è il ciclismo?

«Il ciclismo è uno sport meritocratico. Insegna che non c'è risultato sen-

za fatica. Fatica che condividi con gli altri corridori».

Cosa contraddistingue il professionista?

«Bisogna soprattutto avere una dote in cui si eccelle e curarla: essere forti nelle volate o a cronometro o in salita, a cui vanno aggiunti carattere, convinzione e spirito di sacrificio».

Hai vinto 273 corse in carriera, un record: il successo indimenticabile?

«Più di una singola corsa,

Un campione che di corsa rosa se ne intende, avendo trionfato nel 1984 all'ultima tappa

vale l'insieme. Ognuna delle mie vittorie completa un mosaico di successi nel quale inserisco anche i record dell'ora. Tutte le mie corse vinte sono state sofferte, ognuna ha una storia di lavoro e di grande impegno, il ciclismo è proprio questo: trasformare l'impossibile in possibile con la perseveranza e con l'allenamento».

Se chiudi gli occhi, che ricordo hai della vittoria al Giro d'Italia 1984?

«Avevo uno svantaggio significativo sulla maglia rosa Laurent Fignon. Recuperai tutto e andai oltre. Mi ricordo l'ingresso dentro l'Arena di Verona. La gente mi accolse con un boato assordante. Dopo essere andato tre volte sul podio e dopo un secondo posto l'anno precedente, finalmente ero riuscito a vincere il Giro d'Italia. Indossare la maglia rosa è una sensazione unica».

Ci spieghi meglio?

«Provi gratificazione e orgoglio. Ma tutto dura poco. Perché dopo aver vinto il Giro c'è il Tour de France. E l'anno seguente devi difendere il tuo titolo e provare a rivincerlo. È una sfida continua».

E poi c'è il record dell'ora. Cos'hai pensato in quel momento di gloria?

«Ho pensato a tutti quelli che non avevano creduto nell'impresa che avevo tentato. Nessuno sembrava credere che potessi battere il primato di Merckx. Tranne Alfredo Martini, il commissario tecnico della nazionale di ciclismo su strada. La tabella di marcia più ottimistica prevedeva un risultato vicino ai 51,2 km/h e io chiusi il secondo tentativo coprendo 51,151 chilometri».

Quel 51,151 è diventato uno spumante che produci con successo. C'è dell'altro?

«Quando ho smesso di

correre, nel 1988, ho comprato una campagna e il maso dove vivo, sulle colline di Trento, ci ho fatto vicino il museo con le mie bici, le mie maglie, i trofei. E oltre a occuparmi della cantina, produco bici».

Quali sono i principali cambiamenti del ciclismo di oggi rispetto ai tuoi tempi?

«È cambiato tutto. Ai miei tempi i protagonisti erano pochi e si confrontavano nelle stesse gare. Le squadre erano formate da 12 a 14 corridori, adesso arrivano quasi fino al doppio. Inoltre, oggi c'è più specializzazione: c'è chi va forte a cronometro, chi in volata, chi va bene sul passo e chi sa scalare meglio le montagne. Noi dovevamo andare forte dappertutto».

Oggi, a 72 anni, vai ancora in bici?

«Sì, tutte le settimane. Andare in bici ti permette di scoprire posti nuovi e di viaggiare, è il bello di questo sport».

Che consiglio daresti a un giovane ciclista che sogna il mondo professionistico?

«Deve sapere che il ciclismo è uno degli sport più duri che esistono e, se vuole farcela, deve essere pronto ad affrontare molti sacrifici e dedicarsi a questa passione con tutto se stesso».

Grazie mille e buon Giro a tutti!

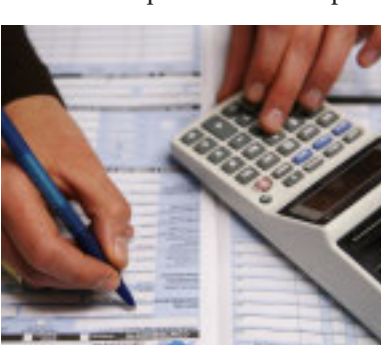
In foto Silvia Gullino con il campione di ciclismo Francesco Moser

I.P.Campagna fiscale 2024

Agli sportelli ACLI è possibile accedere per la compilazione del modello 730 e il calcolo dell'acconto IMU

È tempo di compilazione della dichiarazione dei redditi 2024, relativa all'anno 2023. Per evitare ritardi e togliersi ogni preoccupazione al riguardo, basta prendere un appuntamento per la compilazione del Mod. 730 presso il CAF delle ACLI, dove operatori preparati sono disponibili ad accogliere i contribuenti e fornire loro tutto il sostegno necessario.

Possono presentare il Modello 730 coloro che, nell'anno precedente, hanno percepito redditi di lavoro dipendente e assimilati, pensione, redditi dei terreni e dei fabbricati, redditi da prestazioni di lavoro autonomo occasionale. Dal 2020, inoltre, è possibile anche per gli eredi utilizzare il 730 per i redditi delle persone decedute. È obbligatorio presentare la dichiarazione quando si hanno più redditi contemporaneamente: la situazione più frequente è l'essere in possesso di due o più Certificazioni Uniche (per la presenza di più redditi da lavoro dipendente percepiti da diversi datori di lavoro oppure di redditi da lavoro dipendente e pensione). In questi casi è consigliabile far esaminare la propria situazione per verificare se si rientra nei casi "obbligati".



Le novità di quest'anno riguardano il "Quadro L" e il "Quadro W". Il "Quadro L" arricchisce di due nuove sezioni: quella relativa alla rivalutazione del valore dei terreni e quella relativa ai redditi di capitale di fonte estera soggetti ad imposizione sostitutiva.

Il "Quadro W" prevede da quest'anno che possano utilizzare il modello 730 anche coloro che devono adempiere agli obblighi relativi al monitoraggio delle attività estere di natura finanziaria o patrimoniale a titolo di proprietà o di altro diritto reale, e/o che sono tenuti al pagamento delle relative imposte (IVAFE, IVIE e Imposta cripto-attività). Questo quadro è la copia del quadro RW del modello Redditi.

Per quanto riguarda la scadenza per il pagamento dell'acconto IMU, quest'anno è fissata al 17 giugno: i proprietari di terreni e fabbricati devono provvedere entro quella data per non incorrere in sanzioni.

Per la compilazione del 730/2023 e per richiedere la consegna del modello F24 per il pagamento dell'IMU presso gli uffici del CAF ACLI di Cuneo, basta prendere un appuntamento:

- per telefono al n. **0171 452611 (interno 1)**,
- per email scrivendo a: **prenota.cuneo@aclil.it**
- tramite internet cliccando su: **Prenota con MyCaf.**

Appuntamento con il 730?

CAF ACLI

Hai tutte le carte in regola. Non farlo aspettare.

Info e appuntamenti www.cafaclil.it oppure **02.800.22.800**

Prenota!

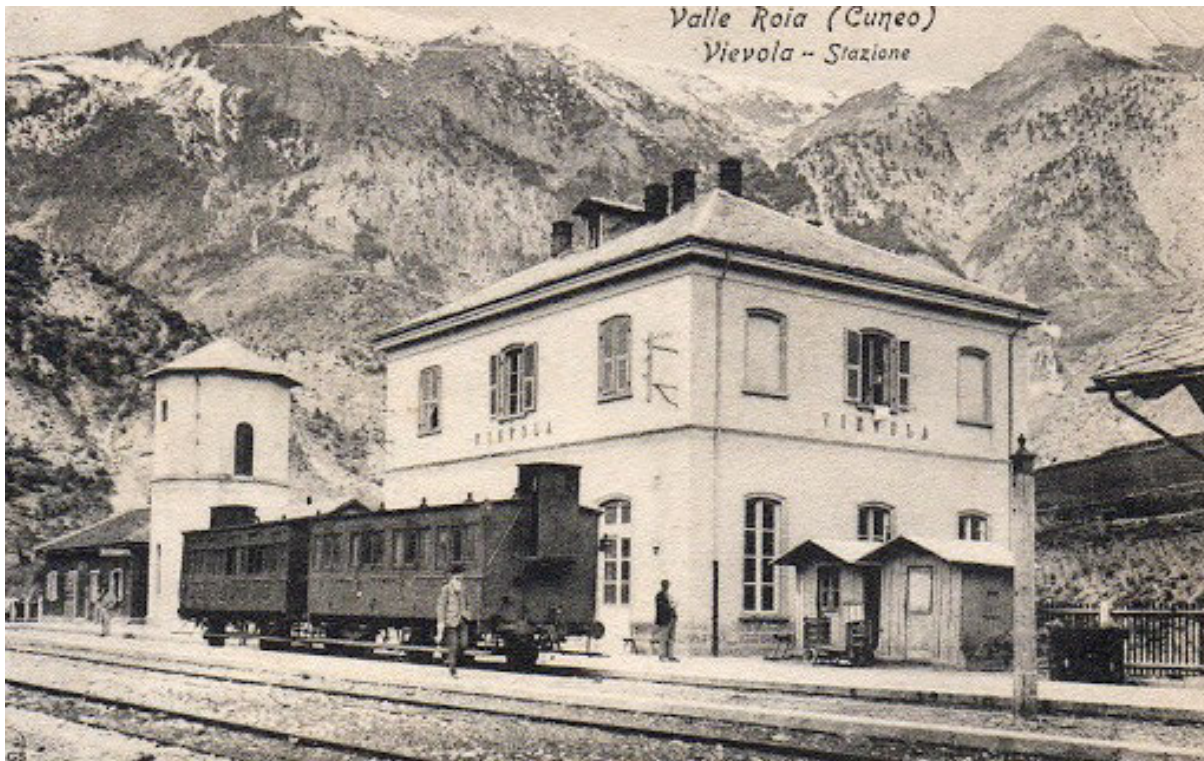
CAF ACLI
dal 1993 è tutto più semplice

UN ARTICOLO USCITO SU UN GIORNALE DELL'OTTOCENTO RIVELA IL TIMORE DEI CUNEESI DI ESSERE CEDUTI ALLA FRANCIA

Alessandro Marini

L'autostrada Cuneo-Asti dovrebbe essere terminata entro il 2024, dopo quasi vent'anni dall'apertura del primo tratto. Tuttavia, la lentezza con cui si stanno procedendo i lavori per la Cuneo-Asti ricorda il lungo processo che ha portato al compimento della ferrovia che da Cuneo arriva a Nizza. L'appena citata linea ferroviaria affonda le sue radici nella prima metà dell'Ottocento, quando la città capoluogo della Costa Azzurra era ancora sabauda. Infatti, durante il Risorgimento, precisamente in seguito al Trattato di Torino del marzo 1860, la Contea di Nizza e la Savoia vennero cedute alla Francia di Napoleone III, in cambio del suo aiuto nelle guerre d'indipendenza contro l'impero asburgico e ciò decretò l'accantonamento del progetto che avrebbe collegato le due regioni separate dalle Alpi. Successivamente Italia e Francia trovarono un accordo sulla realizzazione della rete ferroviaria, ma lo scoppio della grande guerra ne rallentò i lavori. Il cantiere terminò soltanto nel 1928, quando finalmente le due regioni furono messe in contatto diretto, sebbene da secoli, se non millenni, Piemonte e Costa Azzurra erano strette da fitti rapporti commerciali. Tuttavia, la questione del-

UNA FERROVIA VAL BENE UNA MESSA



LA CUNEO-NIZZA E LA PAURA DI ESSERE
CEDUTI ALLA FRANCIA PER ARRIVARE A ROMA

la realizzazione della ferrovia che da Cuneo giungeva a Nizza, era molto sentita dalla popolazione cuneese e ciò diede adito anche a forti preoccupazioni.

A tal proposito, il 12 aprile del 1870 il giornale monregalese "Vasco" pubblicò un articolo molto interessante. Un cittadino mostrava forti preoccupazioni in merito alla possibilità che la provincia di Cuneo potesse essere ceduta alla Francia in cambio di Roma, senza la cui conquista non sarebbe stato possibile completare l'agognata unità d'Italia, in quanto, come sostenuto da Cavour, in essa concorrono tutte le circostanze storiche, intellettuali e morali che devono determinare le condizioni della capitale di un grande Stato. Il timore era dovuto al fatto che nel febbraio del 1870 Roma non era ancora diventata una città del neonato Regno d'Italia, dal momento che la breccia di Porta

Pia avverrà soltanto il 20 settembre del 1871.

In ogni caso, le preoccupazioni enunciate nell'articolo, erano basate su voci infondate, ma ciò potrebbe significare che nelle varie città e borgate del cuneese tale ipotesi circolasse e veniva percepita come realistica. Inoltre, l'articolo mette in evidenza il fatto che secondo alcuni i cuneesi sarebbero stati meglio con la Francia che con l'Italia, anche perché così avrebbero potuto compiere il tanto agognato traforo del Colle di Tenda. Detto ciò, l'attento autore dell'articolo pubblicato sul "Vasco" precisa che secondo lui il governo italiano non sarebbe stato così incauto ed ingenuo da cedere alla Francia un territorio al di qua delle Alpi, dal momento che sarebbe potuto diventare un avamposto strategico per future conquiste nella penisola.

(FOTO FAI - FONDO AMBIENTE ITALIANO)

MARTEDI 7 MAGGIO

OSPITI
J'AMIS DI BRIC



TP
TELECUPOLE

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

esibizione
LA ROSA DEI VENTI
PINEROLO



ORCHESTRA
**AURELIO
SEIMANDI**

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO



seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

Targa apposta sulla casa natale della scrittrice

BRA RICORDA GINA LAGORIO

Sabato 27 aprile a Bra, nella centralissima via Cavour, è stata ufficialmente scoperta la targa apposta sul caseggiato ove venne alla luce nei primi giorni del gennaio 1922 Luigina Bernocco, meglio nota come Gina Lagorio, una delle voci più alte della letteratura italiana del Novecento. Introdotta dal presidente del consiglio comunale Fabio Baillo, sono intervenute la saggista Cetta Berardo, che più e meglio di chiunque altro conosce la produzione della scrittrice, e Silvia Lagorio, una

delle figlie di Gina, che ha preso la parola a nome della famiglia. Le conclusioni sono state affidate al sindaco Gianni Fogliato. La cerimonia, cui ha preso parte anche Carlo Petrini, amico fraterno della scrittrice, e una nutrita delegazione dell'Anpi, si è conclusa con la scopertura della targa che ricorda la scrittrice e il suo rapporto con la città natale, quella "Bra o della felicità" cui dedicò molte, insuperate pagine.

Nella foto un momento della cerimonia con gli interventi



Dai libri alla pittura, sono tanti gli appuntamenti culturali da non perdere. Prendete nota

A Bra l'arte non si mette da parte, grazie all'associazione BrArte di Agata Comandè

A Bra arte e cultura ne abbiamo. E dove potrebbero stare se non in quel di BrArte? Citofo-nare in via Vittorio Emanuele II, 148. Per scoprire e curiosare, per farci ispirare, per imparare o chiacchierare. Vale tutto. Perché BrArte, l'associazione presieduta da Agata Comandè, significa interessanti incontri, presentazioni, installazioni, cose, gente. Per orientarvi nell'infinità di eventi e situazioni, abbiamo quindi pensato ad un briefing rapidissimo dei prossimi appuntamenti. Prendete nota.

Giovedì 2 maggio, dalle ore 14.30 alle ore 17.30, mani in pasta con il corso di acquerello, tenuto dalla maestra d'arte Ada Perona, con soggetto a tema libero.

Venerdì 3 maggio, alle ore

20.30, presentazione del libro "Trova la tua strada. Messaggi dall'anima" di Debora Sulcis, psicologa e scrittrice, che sarà presente insieme a Francesco Carta (Venusio) per una serata all'insegna della terapia narrativa.

Sabato 4 maggio, alle ore 18, percorso di ricerca interiore con Giusi D'Amelio nell'ambito del tema denominato "Memorie uterine". Spiega l'ospite: «La prima nostra ferita è la risposta emozionale che viviamo ed ereditiamo nel grembo materno. In questo incontro andremo a conoscere come poter rivivere le emozioni che si sentono nella pancia della mamma, prenderne coscienza e, se necessario, elaborarle e trasformarle per trasformarci».

Mercoledì 8 maggio, alle ore 20.30, in collaborazione con la Scuola di Pace, presentazione del libro "La Padrina" di Palma Comandè, vincitrice del Premio Nazionale Muse «In quanto continuatrice della grande tradizione letteraria dello zio Saverio Strati, rappresentante del neorealismo calabrese». Il romanzo mette al centro la famiglia, l'ambivalenza, un conflitto che rivela la sensibilità femminile, spesso repressa da una società arcaica. E dove la protagonista, una volta presa nel vortice delle consuetudini, cerca di vivere la vita nel miglior modo possibile.

Sabato 11 maggio, alle ore 17, inaugurazione della mostra personale d'arte di Riccardo Testa, intitolata "Volte nel tempo" con la

presentazione a cura di Salvo Nugnes, presidente di Spoleto Arte, curatore d'arte, scrittore e reporter, oltre al contributo verbale di importanti personalità. Nell'occasione sarà possibile ammirare l'ultima

opera di IOL (così è conosciuto in arte Riccardo Testa), chiamata "Il bacio... di Gesù". La mostra sarà visitabile dal 10 al 26 maggio nei seguenti orari: giovedì e venerdì 16.30/19, sabato 10/12 - 16/19; domenica

10/12. Cosa manca? Ah sì, i contatti per le info e le prenotazioni. Eccoli: BrArte, via Vittorio Emanuele II, 148, telefono 338/4204045, mail brarte.associazioneculturale@gmail.com. L'accesso è

sempre gratuito (tranne rare eccezioni), e tutti e tutte sono benvenuti.

Silvia Gullino

In foto il pittore Riccardo Testa in mostra a BrArte dal 10 al 26 maggio



Incontri dell'Uni-Tre

Presso il Centro Arpino di Bra (Largo della Resistenza) proseguono gli incontri dell'Uni-Tre, Università della Terza Età, sempre con inizio alle ore 15. Mercoledì 8 maggio lezione dal titolo "La filosofia cristiana. Patristica e scolastica" a cura di Elena Angeleri; venerdì 10 maggio lezione dal titolo "La scarpa e il piede" a cura di Checco Matera. Informazioni e iscrizioni: Uni-Tre, via Audisio 5, Bra. Telefono: 0172/245901.

S.G.

PRONTI PER LA PROVA COSTUME?

INIZIA IL TUO PERCORSO DIMAGRIMENTO

con Conchiglia Sanysaun, Fisikcelluderm, Body Therm e Pressomassaggio



Telefona per una consulenza gratuita



fino a -5/8KG // 5 settimane	~~40€~~ a 25€	10 trattamenti
+ 10 pedane vibranti in omaggio		
fino a -7/12KG // 10 settimane	~~40€~~ a 20€	20 trattamenti
+ 20 pedane vibranti in omaggio		
fino a -9/16KG // 15 settimane	~~40€~~ a 18€	30 trattamenti
+ 30 pedane vibranti in omaggio		

SANYBEI
DIMAGRIMENTO & ESTETICA

CERETTA: Gamba completa (20€) + inguine completo: **23€**

Manicure e Pedicure

Viso

Pulizia viso con ultrasuoni: **25€**
(Trattamenti viso con radiofrequenza, ossigeno, ultrasuoni ecc...)

Laser

Una zona corpo: a partire da **10€**
Sei un nuovo cliente? La prima seduta costa... *la metà!*

BRA, Roreto di Cherasco - Via Cuneo 41 | T. 0172 49 53 75 | www.sanybei.com

ANDIAMO AL CINEMA

Cattiverie a domicilio

Littlehampton, cittadina affacciata sulla costa meridionale dell'Inghilterra, è teatro del farsesco e sinistro scandalo raccontato in *Cattiverie a domicilio*, il film diretto da Thea Sharrock. La storia potrebbe sembrare poco convincente se non fosse che è un fatto realmente accaduto. Siamo nel 1922, la devota "signorina" Edith Swann (Olivia Colman) si vede recapitare dal postino una serie di lettere anonime dove è apostrofata nei modi più volgari e originali possibili. Definirlo linguaggio da scaricatore di porto è fare un complimento a quella serie di insulti a sfondo sessuale che una mano misteriosa si incarica di vergare. Fosse per lei lascerebbe correre, il suo spirito cristiano la consiglia di dimenticare e perdonare, ma suo padre, Edward (Timothy Spall), non transige: la figlia, che vive ancora con lui e la madre (Gemma Jones) deve assolutamente sporgere denuncia. Anche perché lui un'idea di chi possa essere l'autore, anzi l'autrice, ce l'ha: la vicina di casa Rose Gooding (Jessie Buckley), arrivata dall'Irlanda con la figlia adolescente Nancy (Alisha Weir), senza marito (morto in guerra dice lei)



e un compagno (di colore) giovane e aitante (Malachi Kirby). A dir la verità, i sospetti di Edward sono piuttosto delle certezze: troppo allegra Rose, troppo spregiudicata (frequenta anche il pub e non disdegna la birra e le freccette) per non essere lei l'autrice di quelle lettere. Poi, però, piano piano prendono forma altri contorni e figure: quella dell'agente donna Gladys Moss (Anjana Vasan), per la storia la prima poliziotta del Sussex e le amiche Ann (Joanna Scanlan), Mabel (Eileen Atkins) e Kate (Lolly Adefope), tutte e tre convinte dell'innocenza di Rose e decise ad evitarle una condanna ai lavori forzati che considerano sbagliata. Nonostante sia ambientato più di cent'anni fa, il film è attualissimo,

perché molte delle cattiverie raccontate continuano a riempire i social che frequentiamo ogni giorno, con la speranza che un poker di donne come quello formato da Gladys, Ann, Mabel e Kate sia sempre dietro l'angolo per fare giustizia.

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

Avete molta fame? Preparatevi un bel piatto di pasta del maresciallo, un primo facilissimo, e super saziante. Del resto è nata per questo: secondo la leggenda sarebbe stata inventata da un oste per un maresciallo arrivato di sera tardi nel suo locale con tanto bisogno di mangiare. Chissà se e quando è successo, la storia però è verosimile. Anzi, decisamente simile a quella di un'altra pasta (gli spaghetti alla corte d'Assise) nata negli anni '50 a Marina di Gioiosa Ionica dalla creatività di un ristoratore che, per sfamare un giudice, pensò bene di preparargli un piatto di pasta con pomodoro, peperoncino e formaggio. Per portare in tavola la pasta del maresciallo, vi basterà rosolare in padella 150g di pancetta dolce con



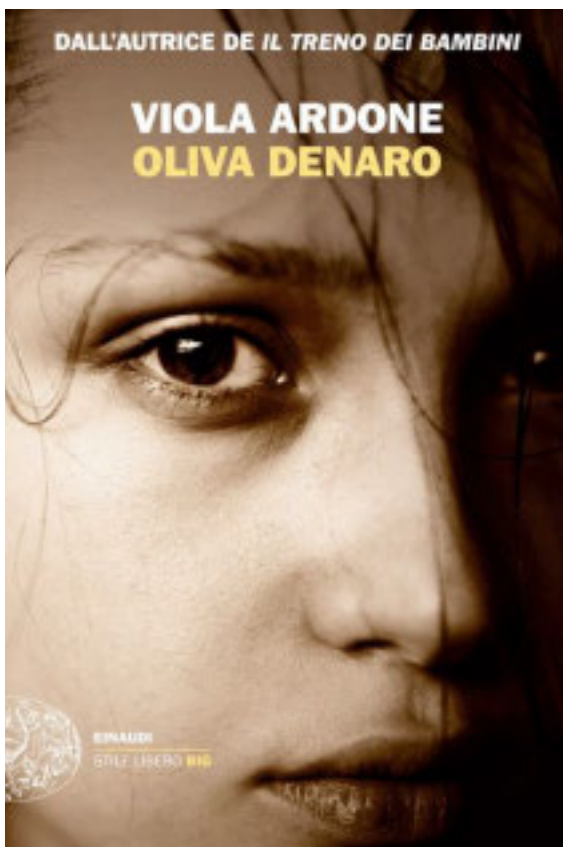
un trito di ½ cipolla rossa e un filo di olio extravergine di oliva, versare 250g di passata di pomodoro, salare e poi addensare il sugo con 50g di panna e formaggio a piacere. Il tempo di cuocere 320g di pasta ed ecco pronto un piatto irresistibile, un vero e proprio salva cena che vi consentirà di fare un figurone con l'ospite improvviso. Nella nostra ricetta abbiamo usato gli spaghetti, ma sono ottimi anche i fusilli o le penne. Se preferite, potete sostituire la pancetta dolce con qualche oliva nera per una versione squisitamente vegetariana.

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

“OLIVA DENARO” DI VIOLA ARDONE

C'erano una volta i romanzi proposti dal poeta braidese Bernardo Negro per il Caffè Letterario. Tipo “Oliva Denaro” di Viola Ardone (Einaudi, 2022), un romanzo che non finisce dopo l'ultima pagina. Per la scrittura, prima ancora che per la storia, per il reticolo di emozioni che si intrecciano nel buio. Per quello spiraglio di luce, debolissimo o forse no, al quale non resta che aggrapparci. E se un libro ci lascia questo senso di “volerne di più”, allora ha fatto centro.

Siamo a Martorana, un paesino della Sicilia, dove vive la famiglia Denaro. Amalia e Salvo sono i genitori di Cosimino, Fortunata e Oliva. Siamo all'inizio degli anni '60 e loro vivono con poco in una Sicilia aridamente arcaica. Fortunata, rimasta incinta da Musciacco, nipote del Sindaco, si sposa subendo angherie e prepotenze. Il padre è il più prudente della famiglia. Le poche parole che dice sono scolpite nella saggezza, come i suoi movimenti lenti e naturali. Sfuma però il matrimonio di Oliva con Franco, un ragazzo sfortunato ed afflitto da una progressiva cecità. Lei lo comprende e forse lo accetterebbe, ma sorgono troppi contrasti. È inevitabile che Oliva abbia un'incontrollata simpatia per il pasticciere del paese, il bel Paternò, che



approfitta di lei tra violenza e seduzione. Sarebbe disposto a “riparare”, ma lei rifiuta e l'amica Liliana le consiglia di ricorrere alla Giustizia, che però non le darà ragione. La vita di Oliva cambia. Si istruisce e farà la maestra a Napoli per poi tornare, negli anni '80, a Martorana finalmente rispettata. La rivincita è tutta morale. Si presenta nella pasticceria di Paternò per comprare una cassata e constatare come lui sia invecchiato male, perché le leggi della vita spesso sono più impietose di quelle degli uomini. Il romanzo ha uno stile mai elaborato, ma impegnato da vigorosi stacchi dal realismo sapiente quanto incisivo ed a tratti sobriamente commosso. Ritroviamo quella narrativa meridionale che va da Giovanni Verga a Corrado Alvaro, fino a Elio Vittorini e a Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Non indugiando su inutili passaggi, il libro coinvolge, pensando anche a fatti di cronaca, come il caso di Franca Viola, che respinse il rapitore. Sarà per la narrativa coinvolgente, sarà per la scorrevolezza delle pagine, sarà per le appassionante descrizioni, sarà quel che sarà, ma non riuscirete più a mollarlo. Ci siamo capiti, no?

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato alla 2ª e ultima parte del Fiscal compact con Giovanni Sabatini (Direttore Generale dell'ABI). Tra i diversi impegni sottoscritti, c'è l'introduzione nelle leggi fondamentali dello Stato (in Italia la Costituzione) della cd “regola aurea”, ossia il vincolo per cui il bilancio dello Stato dev'essere in pareggio o attivo. Inoltre, se il debito pubblico è superiore del 60% al PIL gli Stati s'impegnano ad attuare misure, perché ogni anno si riduca. L'obiettivo è di armonizzare le politiche di spesa degli Stati, secondo il principio dell'equilibrio di bilancio. L'impostazione del Fiscal Compact non è condivisa da tutti. Diversi economisti hanno espresso riserve, perché nelle fasi di crisi il meccanismo tende a mettere in difficoltà il sistema economico. Anche a livello politico ci sono state critiche: da alcuni riguardo alla rigidità delle sue prescrizioni, da al-

tri riguardo all'eccessiva discrezionalità nella loro imposizione. In tempi recenti si è osservato che l'applicazione delle norme del Fiscal Compact viene mediata a livello po-



litico nel confronto fra la Commissione europea e i singoli Stati, risultando meno rigida di quanto potesse sembrare. In sintesi: ogni agente economico (famiglie, banche, imprese) deve tenere i propri conti in ordine, facendo attenzione a non indebitarsi troppo. Ciò vale pure per gli Stati e per l'Europa, in cui si è scelto di integrare le diverse economie. Alle volte chi governa orienta la politica economica con più attenzione al consenso che alla virtuosità delle scelte, finendo per indebitare il proprio Stato. I trattati impongono vincoli, perché ci sia attenzione ai conti. Ma, essendo l'economia una materia complessa e ricca di contraddizioni, non si è trovata ancora la formula che metta tutti d'accordo sulle modalità da seguire.

DISCORING - Rubrica musicale

Quinto platino per Annalisa

Ancora successi per Annalisa. Gli ennesimi, da quando l'ex cantante lanciata da “Amici” di Maria De Filippi nel 2010, con in tasca una laurea in fisica e un passato all'insegna degli studi jazz, si è riscoperta una delle popstar più influenti della musica leggera italiana, grazie a hit come Bellissima, Mon Amour e Disco Paradise (prima) e Sinceramente (poi). Mentre continua il tour “Tutti nel Vortice - Palasport”, durante il quale ha portato sul palco ospiti come Emma, Diodato, Nada, Gigi d'Alessio, Serena Brancale, Gianni Morandi e Alessandra Amoroso, i suoi brani continuano a portarle tante soddisfazioni. “Sinceramente”, il brano portato al Festival di Sanremo già certificato “Doppio Platino”, è entrato anche nelle classifiche di 6 Paesi stranieri. Poi un brano della scorsa estate, “Disco Paradise” cantato insieme a Fedez e Articolo 31, con già 4 Dischi di Platino nel cassetto, è diventato anche Disco d'Oro in Polonia. Ma non finisce qui. Con le ultime certificazioni FIMI, Annalisa ha ricevuto il 5° Disco di Platino per “Bellissima”, superando così i Måneskin come ex talent con più copie vendute. Non solo, “Bellissima” raggiunge “Mon Amour” in vetta alla classifica dei brani di artiste soliste italiane più venduti di sempre nell'era FIMI. Annalisa, 38 anni, da fenomeno musicale capace di attrarre soprattutto i giovani, è diventata una delle stelle più scintillanti della musica italiana, tanto da essere la prima artista premiata a Los Angeles ai Billboard Women in Music con il Global Force Awards. E la prima a entrare nella classifica Top 100 Billboard Global. Risultati che raccontano solo la superficie di un'icona pop che ha messo tutta se stessa nell'ultimo album “E poi siamo finiti nel vortice”. Disco che ha cominciato anche a portare sui palchi di tutto il Paese: Firenze, Roma, Milano, Napoli, l'Arena di Verona. I live continueranno poi anche nei mesi estivi con il tour “Tutti nel vortice outdoor” in attesa della prossima hit macina ascolti.



Silvia Gullino

Annalisa vista dal disegnatore napoletano Carlo De Nitto

Diario da Sommariva del Bosco

La Beata Vergine di San Giovanni

Alessandra Forlani Vaira

Il 6 maggio ricorre la festa patronale di Sommariva del Bosco, dedicata alla Beata Vergine di San Giovanni, quella che i Sommarivesi chiamano affettuosamente la “loro” Madonna.

Questa settimana, in suo omaggio, riportiamo le parole della professoressa Anita Piovano dalla pagina a Lei dedicata su Facebook, attraverso le opere e la vita di Giovanni Maria Borri. «A Lei, in veste di madre affettuosa, sono ricorsi in molti, quando

un problema li sovrastava come un macigno, Sommarivesi e non. A Lei si sono rivolti per raccontare le loro pene, per condividere sofferenze, per liberarsi dalle paure, per chiedere aiuto di fronte a difficoltà che sembravano insormontabili, o per

chiedere semplicemente conforto e, anche, per ringraziare, magari davanti al suo dipinto dietro l’altare maggiore, al riparo dagli occhi altrui.

La Beata Vergine di San Giovanni non poteva non essere amata da Giovanni Maria Borri, convinto credente, artista di soggetti religiosi, sommarivese. È evidente nel quadro in cui la raffigura. La calibrata armonia dei colori e della composizione, la perfezione stilistica nel modellare la figura della Madonna e l’incarnato del Bambino, la dolcezza impressa sul volto della madre e la serenità del piccolo, che dorme placidamente, catturano chi guarda: si resta ammirati, suggestionati, emozionati». Il pittore ci parla in prima persona, sempre attraverso le parole della professoressa Piovano:

«Mi hanno commissionato un lavoro importante: un quadro come ex voto, per una grazia ricevuta dalla Beata Vergine di San Giovanni, da collocare nel suo Santuario, a Sommariva del Bosco. Ho scelto di rappresentare la Vergine Maria in atteggiamento di maestà regale: con una preziosa corona in testa, che richiama quella poggiata sul capo del figlio, e la inserisco in una ricca scenografia, seduta su una sontuosa poltrona, che reca sulla spalliera il monogram-



ma del suo nome. Avvaloro la regalità della scena con un pesante tendaggio blu e oro, che lascia intravedere un elemento architettonico, vicino al quale si apre uno scorcio paesaggistico, piccolo, ma estremamente significativo, perché si riconosce la sagoma del castello e della parrocchiale su un poggio, riferimento inconfondibile a Sommariva del Bosco. Completo la scena con un tralcio di grappoli di uva bianca, frutto particolarmente amato da me (vicino a casa mia c’era la nostra vigna), ma che in questo caso ha una valen-

za religiosa: diventa il simbolo del vino eucaristico e, quindi, della passione e del sangue del Redentore. Ma in Maria, vestita della tradizionale tunica rossa e manto azzurro che le scende dal capo e la avvolge con morbida leggerezza, voglio raffigurare anche una madre, che solleva delicatamente un lembo del lenzuolo bianco su cui è disteso il figlio, paffuto, dalle membra ben tornite, placidamente addormentato. È un gesto d’amore intenso, che rivela come sulla maestà sembri prevalere il sentimento materno; ma il libro

chiuso delle profezie, nella mano sinistra, la ricolloca nel suo ruolo di protettrice dei credenti che a lei si affidano. Spero di essere riuscito con lo schema compositivo, da me creato, a sottolineare le varie dimensioni in cui questo dipinto va letto: regale (corona, poltrona); divina (manto e cielo azzurri, libro chiuso delle profezie); materna che traspare dal volto, dallo sguardo, dal gesto delicato della mano che scopre il viso del figlio».

Immagine della Beata Vergine di San Giovanni

In ricordo della giovane Silvia Bastianini

Ad Alba l’Ensemble “Romeo Paglia”

Un inno alla vita. Il concerto in ricordo della giovane Silvia Bastianini, a otto anni dalla sua scomparsa, per andare oltre la sofferenza e provare a far ripartire la speranza. Come ogni anno, l’Unione Nazionale Veterani dello Sport, in collaborazione con la famiglia Bastianini, ha organizzato una serata musicale in calendario sabato 4 maggio, alle ore 21, nella chiesa di San Domenico, ad Alba. Per l’occasione sarà proposto il programma “Tra Musical e Musica da Film” a cura dell’Ensemble cameristico “Romeo Paglia”, dove riecheggeranno le colonne sonore di film cult entrati nella storia del cinema e nei cuori. La direzione artistica è affidata al maestro Paolo Paglia per una serata in omaggio alla passione di Silvia per la musica, attraverso

so le note che hanno accompagnato i suoi pensieri, i suoi gusti, ma sono stati anche la colonna sonora della sua gioia e del suo dolore e che potrebbe essere anche quella della vita quotidiana di ognuno di noi. Un’armonia che solo la musica sa regalare, con le sue vibrazioni, i suoi suoni, i suoi silenzi e le sue pause, risvegliando le emozioni più autentiche e vere. Figlia della nota scrittrice Franca Benedusi, Silvia ci ha lasciati a soli 44 anni dopo una lunga malattia. Lo sport era la sua grande passione: amava il nuoto, la bicicletta, la moto, la corsa, il trekking. Una serata ad ingresso libero in cui tutti avranno modo di esprimere il calore e l’amore per Silvia alla sua famiglia, che con grande forza sopporta il dolore più profondo.

Silvia Gullino

Si tratta di un fenomeno per cui se sei impegnatissimo sei meritevole di stima

Vi vantate di avere sempre un sacco di impegni? E allora siete schiavi del «busy bragging»

Pensiamoci un attimo: non riusciamo mai a incontrarci con gli amici, perché abbiamo sempre troppe cose da fare. Sapete com’è: il lavoro, i figli, la casa, incombenze varie. Caffettino domani? No guarda, devo fare la spesa, andare in associazione, uscire col marito, passare in banca, ho la gita fuori porta, devo finire un lavoro. La cosa fastidiosa è che questi appuntamenti sembrano sempre di vitale importanza, mai rimandabili, mai sostituibili con un momento di relax e chiacchiere. Forse non ci si vuol bene? Forse non ci si vuol vedere e si accampano scuse? Può essere, ma molto più probabilmente siamo vittime del busy bragging. Solito termine inglese per raccontare una nuova tendenza: vantarsi di avere un sacco di impegni. Eh sì perché, per quanto le cose stiano effettivamente cambiando, e le nuove generazioni si stiano svincolando da una vita tutta di corsa, viviamo ancora in una società dominata dalla cultura del super lavoro. Gli stessi capi si lamentano se alle 18 esci puntuale dall’ufficio, ma se invece fai spontaneamente qualche straordinario non pagato dimostrano di apprezzare. E se invece, in maniera sana e del tutto legittima, cerchi di ral-



lentare, facendo talvolta il minimo indispensabile, una parte di mondo continuerà a vederti come un pigrone svogliato. E così lamentarsi delle proprie giornate piene è diventato, per alcuni, un segno di status sociale. Ovviamente non parliamo di attività necessarie alla sopravvivenza, ma piuttosto di quelle associate ad una vita di privile-

gi materiali. C’è da dire che la maggior parte di noi non si vanta consapevolmente, per impressionare gli altri. Quelle sensazioni di saturazione sono assolutamente reali, le proviamo, le sentiamo. Ma non riusciamo ad evitarlo. Uno studio di qualche anno fa della Columbia Business School ha spiegato che definirsi “occupati” significa in realtà dire a se stessi e agli altri “sono importante”. Per giungere a questa conclusione, il gruppo di ricerca ha condotto una serie di esperimenti in cui ha chiesto ai volontari di valutare lo status di individui immaginari, partendo da brevi descrizioni. E così è venuto fuori che tutto ciò che indicava che la persona fosse estre-

mamente impegnata (perché affermava di avere un programma molto pieno) era collegato a stime più elevate. Come cambiano i tempi! Solo qualche secolo fa, tra gli aristocratici, non fare assolutamente niente per tutta la vita era la massima affermazione di potere e status. Cosa è cambiato? «Riteniamo che il passaggio dal-

lo status di svago allo status di attività possa essere collegato allo sviluppo di economie ad alta intensità di conoscenza», hanno spiegato gli esperti. Aggiungendo: «In tali economie, gli individui che possiedono le caratteristiche del capitale umano apprezzate dai datori di lavoro, si prevede che avranno una domanda elevata. Pertanto, dicendo agli altri che siamo occupati e lavoriamo tutto il tempo, stiamo implicitamente suggerendo che siamo ricercati, il che migliora il nostro status percepito». Gli esperti hanno anche scoperto che il credo “Il duro lavoro porta al successo” è ancora molto saldo e questo naturalmente ci fa comportare di conseguenza. Ci vorrà tempo, ma dai segnali che arrivano pare che le cose stiano cambiando. Più attenzione alla salute mentale, più consapevolezza che lavorare meno rende spesso più produttivi, più desiderio di conciliare meglio vita lavorativa e vita privata. La strada è ancora lunga, ma forse un po’ meno rispetto a qualche anno fa. Il mio consiglio: vantatevi di meno e godetevi di più. E ora scusate, ma ho da fare.

Silvia Gullino

Disegno di Manuela Fissore

Un momento di vera inclusione.

I Soci Alessandro, Silvia, Jasmine, Alessio, Martina e Luca con la piccola Cecilia.



**ASSEMBLEA DEI 63.500 SOCI.
DOMENICA 12 MAGGIO, ORE 9.30
PIAZZA MEDFORD, ALBA.**



LA FOTO DELLA SETTIMANA

Eccoci a Maggio, culmine della stagione primaverile, un tripudio di colori, profumi, sentimenti ed emozioni. Non a caso, è il mese dedicato alla mamma, ai matrimoni, alle fioriture e alla specie floreale per eccellenza, ovvero la rosa! La prima curiosità da scoprire risiede nell'etimologia del nome. Secondo alcuni, il termine è associato al latino maius, ovvero il mese dedicato a Maia, dea romana della fertilità, delle messi e simbolo di rinascita della Natura, nonché madre del dio Mercurio. I Romani erano soliti celebrare questo periodo tra canti e balli, piantando pali e arbusti a cui appendevano dei regali. Stando a quanto sosteneva il poeta latino Ovidio, invece, deriverebbe da Maiores, cioè gli anziani, i saggi a cui i romani avevano dedicato questo mese dell'anno. Nel calendario romano antico, maggio era il 3° mese, mentre secondo quello gregoriano era il 5°.

Ma attenzione ai proverbi! Si dice: "Maggio vai adagio" oppure "Maggio adagio adagio". Poco importa, visto che il significato attribuito dalla credenza popolare è lo stesso. Considerando "Aprile non ti scoprire", che descrive il quarto mese come non più freddo, ma fresco, per cui non ci si deve vestire troppo leggeri, la prudenza continua anche a maggio. In attesa di spogliarsi in giugno, allargando il pugno (come dice il detto) e cioè lasciandosi andare finalmente a capi freschi e ultra leggeri, meglio avere per ora un atteggiamento cauto e non posare proprio tutti i soprabiti più pesanti.



Il mese delle spose, delle rose e dei proverbi. Da "Maggio vai adagio" ai "Santi di Ghiaccio", attesi nei giorni 12, 13 e 14 maggio

BENVENUTO MAGGIO

ti. Infatti, maggio è un mese in cui ci si aspetta che faccia più caldo, non certamente il caldo estivo, ma con tante belle giornate alle porte è anche normale

aver fatto il cambio di stagione, con i maglioni e i cappotti invernali riposti nell'armadio e indossando capi un po' più leggeri. Tutto ciò, però, sempre con molta accortezza, magari

portando con sé un giubbotto o un gonnellino, specie se poi si esce la sera. In effetti, il meteo sta parlando di giornate ancora troppo fresche, addirittura fredde. A proposito, esiste un altro

proverbio che recita: "San Pancrazio, San Servazio e San Bonifazio, il gelo di maggio". Secondo il detto popolare, nei giorni 12, 13 e 14 maggio, in cui si festeggiano

questi Santi, detti Santi di Ghiaccio, tradizionalmente dovrebbe fare più freddo, in controtendenza rispetto al clima del mese, con abbassamento brusco delle temperature.

Ecco, quindi, un altro motivo del proverbio "Maggio vai adagio". Ma sarà proprio vero che arriverà questo gelo inusuale tra poco? Oh, vedremo.

Silvia Gullino

L'Albero Inverso invita al Concorso di disegno dal vivo. E ci saremo anche noi!

Bra: disegnare ispirandosi al Museo

con i volontari dell'Associazione e del Museo che saranno a disposizione per tutta la durata dell'evento. Al termine ci sarà l'esposizione dei disegni con una giuria qualificata che decreterà i vincitori e ci sa-

remo anche noi del Nuovo Braidese! I premi saranno gentilmente offerti dagli esercizi commercia-

li del territorio. Per chi non lo sapesse, l'Albero Inverso è una realtà tutta al femminile,

composta da Paola Marengo, Emilia Cerrina, Paola Filigheddu e Daniela Melotti, che dal

2013 si propone di promuovere "il fare Arte" (la pittura in particolare) e di renderla alla portata di tutti. Interesse partecipare? Allora fermatevi a leggere info e regolamento sulla pagina Facebook dell'associazione l'Albero Inverso. Quota d'iscrizione: 15 euro adulti, 10 euro bambini e ragazzi. Prenotazione entro il 9 maggio, telefonando al numero 393/4191838 (Daniela) o inviando una mail ad alberoinverso@gmail.com Che state aspettando?

Silvia Gullino

In foto il gruppo l'Albero Inverso



L'Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

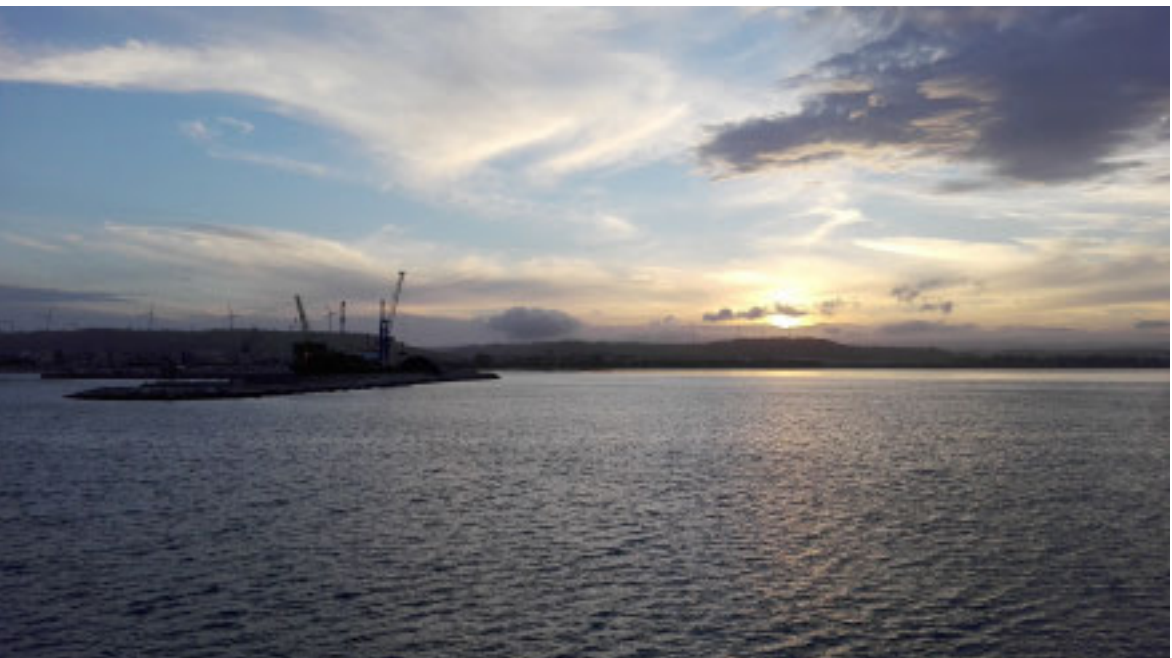
Jekyll è triste. È dovuto, dice, alla stupidità che dilaga, alla scemenza ufficializzata, legalizzata, lodata. Mi piazza davanti al computer e mi fa leggere l'argomentazione con cui la commissione comunale di Milano ha vietato l'installazione della scultura con la donna che allatta: «Non è adatta a essere esposta in un luogo pubblico». Il motivo? «Rappresenta valori certamente rispettabili, ma non universalmente condivisibili da tutti i cittadini, tanto da scoraggiarne l'inserimento in spazi non privati». Maledizione! Era meglio se ignoravo la tristezza di Jekyll. Cari amici, sono incavolato nero! Siamo arrivati, non alla frutta, neanche al digestivo, siamo oltre il rutino, siamo oltre il lassativo. Ma in che razza di mondo imbecille ci andiamo a ficcare? No, ci siamo dentro oltre il collo! Io sono un Hyde abbastanza bilanciato da Jekyll, ciò non toglie che abbia dentro di me una rabbia repressa, che mi fa impazzire! Come e quando è cominciata questa pazzia del voler censurare le cose più naturali e assurde? Il preseppe turba, il crocifisso offende, Mary Poppins dà spazio al razzismo, la donna che allatta urta chi non condivide la maternità e, a questo proposito, udite, udite, non paghi, i censori hanno voluto aggiungere che: «Il tema della maternità espresso dall'opera ha "sfumature squisitamente religiose"». Sì, perché adesso



dobbiamo anche vergognarci di essere credenti. Oh, amici, stiamoci attenti anche a dire che una creatura di tre centimetri è già un essere umano! Ma scherziamo? Macché essere umano, con il diritto di venire al mondo: potrebbe scaturirne (tra cinque, sei mesi?) una bicicletta, un cagnolino di peluche! Jekyll ora mi sta dicendo che scrivo cose che non tutti condividono. Il giorno che darò noia a qualcuno, perché offendo chi non la pensa come me, o perché ho sfumature velatamente religiose, o perché non sono politicamente corretto, non esiterò a dedicarmi completamente alla mia vera passione: i libri. Fa tanto tendenza, fa snob scandalizzarsi per le scemenze e accettare ogni sorta di stupidità salottiera. Viaggiavamo con le magliette di Che Guevara, poi siamo venuti a sapere che non era poi proprio quella brava persona democratica che pensavamo, insomma, non meglio di Fidel Castro. Apriti cielo! «Non pensavamo che tu fossi un fascista! Sei un maledetto seguace di Batista (ho fatto anche rima)». Capite cari amici? O rosso, o nero, solo perché dici le cose come in parte pensi e in parte sai come stanno. Arriveremo al momento in cui, una donna incinta, non dovrà più mostrarsi in pubblico per non offendere chi non può avere figli o chi non dispone del... vigore necessario per farli? Jekyll, smetto di scrivere per non offendere... chi non sa leggere («Era ora» mi ha risposto. Razza di balengo!).

L'ANGOLO DELLA POESIA

Risveglio



Violenze le nuvole nel crepuscolo. Vano il vento sul mare increspato. Sepolto da un presente immane, il passato è svanito dietro l'orizzonte. Esistenze inconsapevoli muovono lenti passi di fine giornata, e anch'io mi perdo negli attimi dei miei passi. Forse inutile è il presente.

Da esso mi risveglio e torno a scrutare l'irrealtà d'essere nel mistero del mondo, pallido nel cielo vespertino e fitto nella natura delle cose.

Poesia di Gaetano Scicchitano
In foto il mare di Crotone, in Calabria

HOCKEY

Lorenzoni blocca la capolista sul pari

Maschile

Periodo nero per l’HC Bra che dopo la sconfitta nel derby con Valchisone precipita in zona “rossa”: un solo punto nelle ultime sei partite, e per i braidesi la situazione si fa critica. La partita ha visto un avvio più pimpante da parte dei valligiani che si sono portati rapidamente sul 2-0. L’esperienza e l’elevato tasso tecnico dell’HC Bra si sono concretizzati in seguito con il raggiungimento del pari sul 2-2. Nuova situazione di parità sempre con la rimonta braidese sul tre a tre. In questo frangente il Valchisone ha pagato un doppio quasi contemporaneo verde andando in inferiorità numerica di ben due uomini. Inferiorità che si è riproposta nei minuti finali del quarto periodo, quando due uomini chiave dell’HC Bra – Chiesa e Garbaccio – si sono visti sventolare il cartellino giallo ed è in questa circostanza che il giovanissimo Jacopo Solera gioiellino della cantera valligiana ha trovato il suo primo Golia élite e sinora più im-

portante di tutta la sua carriera azzeccando con un grande drive la conclusione che ha sorpreso Checco Padovani, probabilmente coperto anche da un suo compagno di squadra. Al di là dell’incontro, bel finale che ha messo nuovamente in luce gli ottimi rapporti fra società e squadre che si sono manifestati in un bel terzo tempo che di fatto ha restituito quello che l’HC Bra aveva offerto all’Augusto Lorenzoni.

Risultati e marcatori: HP Valchisone – HC Bra 4-3 (M. Ughetto, Alifredi 2, A. Dell’Anno; Missaglia, Petito, Koshelenko); SG Amsicora – Città Tricolore 4-3 (Vall Turu, G. Carta, Giuliani, Giustini; Lisantti, Capellini 2); HC Tevere Eur – Lazio Hockey 3-2 (Dionisi Vici 2, Zalatel; Guiducci, Castillo); HCC Butterfly – Pol. Ferrini 4-3 (Navarro, Valentino 2, Gimondo; Murru, Edris, Ojeda).

Classifica: SG Amsicora, Tevere EUR 19; Lazio e HCC

Butterfly 13; Pol HP Valchisone SKF e Pol. Ferrini 9; HC Bra 7; CdT Reggio 4.

Femminile

Partita molto attesa quella giocata al “Lorenzoni”, dove si è disputata la prima gara di ritorno del Campionato d’Elite prato. Attesa in quanto, la squadra cagliaritana giungeva a Bra in posizione di prima classificata ed era obiettivo della squadra del presidente Calonico testare contro di loro i progressi di gioco dell’ultimo periodo per migliorare, a loro spese, nella classifica generale. Già dal primo minuto le cagliaritane dimostravano, però, di non esser per nulla d’accordo ed imponevano gran ritmo al gioco che si concretizzava sul finire del primo quarto con la rete sarda di Maryna Vynogradova e attaccavano anche per tutto il secondo quarto. Dopo l’intervallo, con una formazione più d’attacco, le neroturchesi iniziavano a premere con continuità ed



era Lisa Di Blasi a raccogliere un preciso suggerimento da destra di Pilar de Biase e a parreggiare.

Si continuava con intensità ed era ancora la De Biase, con una grande azione in contropiede a portare in vantaggio

le braidesi che macinavano gioco, ma a pochi minuti dalla fine una giocata aerea avversaria riportava le amsi-corine in parità con una rete che benché irregolare veniva convalidata. Peccato, per il solo punto incamerato che muove poco la classifica a favore delle braidesi, ma si deve riconoscere il buon gioco espresso dal collettivo e le belle prove individuali di Kasianova, della Kourovska attivissime a centrocampo. Domenica prossima gara in esterna con le romane del Butterfly

Risultati e marcatrici:Pol. Ferrini – Milano HP 0-1 (Zaragoza); Pol. Valverde – HCC Butterfly 1-0 (D. Mirabella); HF Lorenzoni-SG Amsicora 2-2 (Di Blasi, Di Biase; Vynogradova 2)

Classifica: Pol. Valverde 18, SG Amsicora 16; HF Lorenzoni 10; Milano HP, Pol. Ferrini e Torino Università* 7; HCC Butterfly 1. *Torino Universitaria una gara in meno.

VOLLEY SERIE D

Libellule, non ce n’è per nessuno!

LIBELLULA 3
MARENE-SAVIGLIANO 1
(23-25; 25-16; 25-21; 25-17)
LIBELLULA VOLLEY: Aurora Galizia (K, L), Irene Rolando, Michela Rolando, Serena La Rosa, Matilde Davico, Alice Pastore, Melissa Ndoja, Giorgia Dalmazzo, Anna Pettiti, Valeria Barletta, Susanna Ocelli, Aurora Ndoja (L). All. Daniele Pretto.

Resa dei conti sabato per le Libellule della Serie D: ospiti all’Arena erano infatti le ragazze di Insieme Marene-Savigliano, le dirette avversarie delle baridesi per il primo posto del girone che vale la promozione diretta. Nelle ultime giornate le due squadre erano a pari punti e sono giunte allo scontro diretto con 59 punti ciascuna, le Libellule avanti solo per differenza set. Che quello di sabato fosse un match fondamentale è sminuito sottolinearlo: a due giornate dalla fine, aggiudicarsi questa partita permette di mettere un’ipoteca pesante sulla prima posizione della classifica. All’andata avevano vinto le marenesi per 3-1, ma questa volta le libellule si sono fatte trovare pronte. Che sarebbe stata una partita combattuta lo si è capito fin dai primi scambi:



davanti alla folta cornice di pubblico giunto alla Libellula Arena per assistere alla partita, le due formazioni hanno iniziato a darsi battaglia fin da subito. Nessuna squadra riesce a staccare l’altra e solo alla fine le ospiti riescono a chiudere 23-25. Le Libellule non si abbattono e tornano in campo decise e concentrate. Pri-

mi punti ancora combattuti, e poi pian piano le braidesi spiccano il volo, allungando e chiudendo in scioltezza 25-16. Copione simile nel terzo parziale, le Libellule non perdono la concentrazione e riescono ancora a portarsi avanti, vincendo ora per 25-21. Sotto 2-1, le avversarie non mollano e spingono fin dai primi punti del quar-

to set. Le braidesi prima subiscono e le marenesi si portano sul 4-10. Time out e scossone delle Libellule, che tornano in campo e colmano il gap, ristabilendo la parità con pazienza e costanza. 10 pari, 11-10, 12-10: una volta raggiunte e superate le ospiti, le libellule continuano ad allungare. Marene tenta ancora qualche bella giocata ma le Libel-

lule ormai sono inarrestabili e una sonora murata chiude set e partita per 25-17, tra le esultanze dei tanti tifosi presenti. Ora le Libellule sono a +3 sulle dirette concorrenti al titolo. Mancano ancora due giornate alla fine del campionato, ma intanto con questa bella vittoria le Nostre hanno dato prova di carattere. Testa quindi ai prossimi due impegni: prossima avversaria Unionvolley Pinerolo. Appuntamento sabato 4 maggio ancora tra le mura di casa. Inizio alle 17.

Risultati giornata 24: Pino-Busca 0-3; Leini-S. Secondo 2-3; Racconigi-Canale 3-1; Pinerolo-Alba 0-3; Asti-El Gall 2-3; Settimo-Cherasco nd; Libellula-MareneSavigliano 3-1.

Classifica: Libellula 62 punti; Marene-Savigliano 59; Racconigi 55; Alba 54; Cherasco 48; Pinerolo 37; Settimo 35; Canale 33; S. Secondo 29; Busca 26; El Gall 21; Pino 15; Leini 14; Asti 13.

Prossimo turno: S. Secondo-AlbaM MareneSavigliano-Racconigi; Libellula-Pinerolo; Busca-Leini; Canale-Pino; Cherasco-Asti; El Gall-Settimo.

VOLLEY FEMMINILE SERIE B

Libellula senza affanni, i play-off restano vicini

LIBELLULA 3
MONCALIERI 0
(25-20; 25-19; 25-22)

Terzultima partita contro l’ormai già retrocesso Moncalieri, impegno quindi facile e risultato scontato per la Libellula di serie B. La partita regala poche emozioni: Libellule sempre a portata della zampata per chiudere il set, cosa che puntualmente succede nella fase finale. Una sorta di gioco del gatto con il topo, troppa la



differenza in campo, malgrado alcune belle personalità delle ospiti che insaporivano la partita con giocate plastiche. Best scorer del match - tanto per cambiare - Olimpia Cicogna con 18 punti! Le Libellule tornano quindi alla vittoria e mantengono accesa la speranza matematica di accedere ai play-off. La contemporanea sconfitta del FOCOL per 3-2 accorcia a quattro i punti di differenza quando ne restano sei

in palio. In questo match a distanza, le due formazioni incontreranno le stesse avversarie. Per le Libellule la prossima partita sarà in trasferta a Volpiano, campo ostico di una squadra che le braidesi sopravanzano di 4 punti. Le avversarie del FOCOL a Cabiato, squadra sulla carta dotatissima ma che ha capitalizzato per il momento solo il nono posto e che quindi non ha più nulla da chiedere al campionato.

Nell’ultima giornata le Libellule ricevono Cabiato, mentre Legnano se la vedrà con Volpiano in casa. A sabato quindi con un occhio al campo ed un altro sul telefonino a seguire i due match contemporaneamente.

Risultati giornata 24: Don Colleoni-Villa cortese 0-3; Brembo Volley-Treccate 3-1; Legnano-palau 2-3; Libellula-Moncalieri 3-0; Club Italia-Volpiano nd; Cabiato-Parella 0-

Classifica: Concorezzo 53 punti; Villa Cortese 52; Legnano 46; Palau 43; Libellula 42; Volpiano 38; Don Colleoni, Parella 31; Cabiato 29; Brembo 21; Club Italia 18; Moncalieri 17; Treccate 8.

Prossimo turno: Parel-la-Brembo volley; Cabiato-Lignano; Villa Cortese-Concorezzo; Treccate-Don Colleoni, Volpiano-Libellula; Moncalieri-Club Italia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIA COLOMBO VED. PAINI

*ne danno l'annuncio
le figlie Franca e Rossana,
l'affezionata Olga
e parenti tutti.*

di anni 100

Il Funerale avrà luogo in BRA Venerdì 26 Aprile alle ore 15 nella Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo.
Dopo le esequie la cara LUCIA verrà accolta nel cimitero di BRA.
Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 20 nella Chiesa del Battuti Bianchi.
Un ringraziamento particolare alla Dottressa Sara Olivero e al personale dell'A.D.L.

*Nessuno muore sulla terra finché si è nel cuore di chi resta.
E' mancata*

TERESA BELLA VED. PICOLLO

*ne danno il triste annuncio
la figlia OLGA
la nipote Cristina con il marito Antonio
il fratello Armando e i parenti tutti.*

di anni 100

NON FIDATI MA SPERARE DI RIDERE

Il Funerale avrà luogo in NEVIGLIE Venerdì 26 Aprile alle ore 15 nella Parrocchia di San Giorgio.
Partendo dalla Residenza I Olivicini di BRA alle ore 14.
Dopo le esequie la cara TERESA verrà accolta nel cimitero di NEVIGLIE.
La Veglia di Preghiera sarà celebrata Giovedì alle ore 20.30 in Parrocchia.
Un ringraziamento particolare al Personale tutto della Residenza I Olivicini di Bra.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

SILVANA ALESSANDRIA IN COLOMBANO

di anni 73

Tramandiamo:
il marito GIUSEPPE
i figli ANDREA con Katiuscia
MARCO con Rosalba
i nipoti Gabriele, Giacomo, Grace, Manuel e Benesmee
e i parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in BRA Sabato 27 Aprile alle ore 9 nella Sala del Regno dei Testimoni di Geova (Via Claudiano 22).
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 8.45.
Dopo le esequie la cara SILVANA verrà accolta nel cimitero di BRA.

*Nella semplicità del suo cuore, sorridendo, ha detto tutto.
E' mancato*

GIUSEPPE GALLO

*ne danno il triste annuncio
i figli PIETRO con Silvia
ANTONIO
NARIO
LUCIANA con Leonardo
i nipoti Enrico, Luana, Alessandro, Manuel, Andrea e Mattia
con le rispettive famiglie
e i parenti tutti.*

di anni 89

Il Funerale avrà luogo in BRA Sabato 27 Aprile alle ore 10 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 9.45.
Dopo le esequie il caro GIUSEPPE verrà accolto nel cimitero di BRA.
Il Santo Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18 alla Casa del Commiato.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO PATRITI

di anni 78

*ne danno il triste annuncio
la moglie ANNA
le sorelle Margherita e Laura
i nipoti Walter, Claudio, Elena e Laura
e i parenti tutti.*

Non Noi ma effetto al I.R.C.C.S. di Sanfilippo

Si potrà far visita presso la Casa del Commiato SARATO e DOMINICA in orario 15/18.

Il Funerale avrà luogo in BRA Lunedì 29 Aprile alle ore 10 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 9.45.
Dopo le esequie il caro FRANCO verrà accolto al Tempio cimitero nel cimitero di BRA.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 17 in Casa del Commiato.

*O Signore, dona al suo spirito l'eterno riposo e la tua luce risplenda nei suoi occhi.
E' mancata all'affetto dei suoi cari*

MARGHERITA BALBO VED. MONTA'

di anni 90

*ne danno il triste annuncio
i figli PAOLA con Antonio
LORENZA con Piero
BRUNO con Giuseppina
BEATE con Paolo
i nipoti Davide, Michela, Sabrina, Tiziana, Enrico, Samantha, Maria, Silvio e Francesco
la sorella Tina, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i cugini e i parenti tutti.*

di anni 90

Il Funerale avrà luogo in BANDITO Giovedì 2 Maggio alle ore 10 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine.
Partendo da Via Don Luigi Orione 109 alle ore 9.45.
Dopo le esequie la cara MARGHERITA verrà accolta nel cimitero di BANDITO.
Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 18.30 in Parrocchia.

Ringraziamento

Nell' immenso dolore che ci ha colpiti per la perdita di **DEBORA VEZZA IN PIUMATTI** abbiamo visto e sentito tanta amicizia accanto a noi.

Nell' impossibilità di farlo singolarmente esprimiamo la nostra gratitudine a tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo triste cammino.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA: Domenica 12 Maggio alle ore 10 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano.

Anniversario

BERNARDO VAIRA

Nonostante le difficoltà e le avversità della vita, il tuo esempio ci è costantemente da guida.

La moglie e la figlia.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA: Domenica 12 Maggio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

2021 - 2024

Sono passati tre anni e sembra ieri che **GIUSEPPE FILIPPONE** ci ha lasciati ma il ricordo è sempre uguale.

La tua famiglia.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA: Sabato 11 Maggio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

2023 - 2024

Nel primo anniversario dalla scomparsa del caro **GIACOMO MARENGO - LINO -**

I familiari lo ricordano con rimpianto profondo a quanti l'amarono e lo conobbero.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA: Domenica 12 Maggio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

GRUPPO Verrua SERVIZI FUNEBRI

Casa del Commiato - Luce di Speranza

Un ambiente creato per commemorare con rispetto i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di ospitare ed accogliere, come a casa propria, il vostro caro.

Scopo e obbiettivo di questa moderna struttura è offrire riservatezza cura e personalizzazione come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono a disposizione gratuita per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua



0172 412838
0173 440008

Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

Dopo una vita di serenità per la sua amata famiglia, è mancata

Maria Teresa Bossolasco
ved. **Modena** di anni 91

Le amavano:
il figlio Alessandro con la moglie Lucrezia Perelli
Marina con il marito Danilo Benti
i nipoti: Dina con Carlo e figlio Edmo
Valentina con Franco e figli Francesco e Filippo
Carolina con Daniele, Emanuele con Irene e Federico con Veronica
la nipotina Emma, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra - Lunedì 6 Maggio alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9,45 per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Il S. Rosario sarà recitato Domenica alle ore 20.30 nella Chiesa dei Beati Bianchi. Dopo le Esequie la cara **MARIA TERESA** riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bra. Un grazie di cuore al Don. Piero Basso, alle Signore Maria e Vera e agli Infermieri dell'A.D.I. per le amorevoli cure prestare.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

"Chi ti ha conosciuto, ti ha amato per la tua bontà e dolcezza".
IMPROVVISAMENTE E' MANCATO

Cesare Dogliani
di anni 83

Lo amavano:
la moglie Caterina Ciravagna
la sorella Germana
i nipoti, i cugini, gli amici e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra - Martedì 30 Aprile alle ore 15, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 14.45 per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Il S. Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 18 in Casa Funeraria. Dopo le Essequie il caro **CESARE** riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Moretta.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
I familiari della cara

Maria Prando
ved. **Magliano**

profondamente commossi da tanta partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di rivolgersi personalmente a tutti ringraziano di cuore quanti di persona, con fiori e scritti sono stati loro vicini.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 5 Maggio alle ore 10 nella Parrocchia di San Vittore Martire in Pollenzo.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
I familiari di

Camillo Angarano

profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che con attestazioni di affetto ed amicizia, hanno testimoniato come il suo ricordo rimarrà vivo in quanti lo conobbero e l'amarono.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 11 Maggio alle ore 18 nella Parrocchia Natività di Maria Vergine in Marene.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2020 - 2024
Nel 4° Anniversario della scomparsa di

Michele Cravero

il Tuo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore e nel pensiero di ogni giorno. La tua famiglia

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Sabato 11 Maggio alle ore 18 nella Parrocchia Beata Vergine del Buon Consiglio in Macellai.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

"Restarsi per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene"
E' mancato

GIOVANNI CORNAGLIA
di anni 67

Ne danno il triste annuncio:
la moglie ROSALBA,
i figli: BRUNO con CHIARA, AURORA con MARCO,
LUIGI e MARCO,
la sorella CARLA con la rispettiva famiglia,
parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in NOVELLO, Venerdì 3 Maggio alle ore 15 nella Parrocchia di San Michele Arcangelo con partenza dall'abitazione (Borgata Pezzole, 2) alle ore 14,30 e sosta presso Piazza Morvino. Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 20,30 in Parrocchia. DOPO LE ESEQUIE IL CARO GIOVANNI RIPOSERÀ NEL CIMITERO DI NOVELLO.

LA BRAIDese Novello - via Garibaldi 4-A

Ringraziamento

La famiglia, riconoscente per l'affetto dimostrato verso la cara ed indimenticabile

SILVANA GALIZIO
ved. **BALOCCO**

desidera rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che in vari modi, hanno voluto prendere parte al lutto ed essere vicini nella triste circostanza.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
DOMENICA 12 Maggio alle ore 10 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano in Bra.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA BRA - CHERASCO

Ringraziamento

I FAMILIARI commossi e riconoscenti per la manifestazione di stima e di affetto tributata alla cara

MARIA MATTIS
ved. **MATTIS**

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
DOMENICA 12 Maggio alle ore 10 nella Parrocchia Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA CASA FUNERARIA

2020 - 2024

Nella ricorrenza del QUARTO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

IGNAZIO BARBERIS

Hai lasciato un vuoto incolmabile, ma siamo certi che continui a tenerci per mano e a guidarci in ogni istante del nostro cammino.

La Santa Messa di Anniversario in suffragio verrà celebrata:
Domenica 12 Maggio alle ore 18 nella Parrocchia Maria Vergine Assunta in Roreto di Cherasco.

Si ringraziano sentitamente quanti si unirono nel ricordo e nelle preghiere.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA BRA - CHERASCO

LA BRAIDese
Tel. 0172 44262 www.labraidese.it



Schegge di luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri»

(Gv 15,9-17).

... ..

Padre Daniel Orozco*

«Come il Padre ama me, così amo io voi. Rimanete nel mio amore». Il 5 maggio la Chiesa giunge alla VI Domenica di Pasqua (Anno B, colore liturgico bianco) e il Vangelo di Giovanni ci invita a concentrare la nostra attenzione sul comandamento dell'amore. È importante sottolineare che il Vangelo prosegue e approfondisce il tema della prima lettura dello stesso apostolo, dove fa eco alla carità enunciando una grande verità: «Dio è la fonte dell'amore». Se Dio è colui da dove scaturisce la qualità dell'amore che dobbiamo vivere, siamo chiamati a ritrovarci nella pienezza dell'amore umano, che sgorga dall'amo-



“Il comandamento dell'amore”, opera della braidese Pinuccia Sardo

re di Dio, così egli rimane in noi e noi in lui. Tuttavia, corriamo il rischio di accontentarci di un amore riduzionista, utilitarista e materialista che non ha origine da Dio, ma al contrario nasce dalla vanità e dall'egoismo del desiderio umano, da una libertà senza dominio morale o da un appetito meramente carnale. Quando Dio cessa di essere la nostra fonte e la nostra priorità, ci fermiamo a bri-

ciole d'amore che possiamo trovare ovunque. Il fondamento del fatto che Dio sia l'amore dell'uomo e del mondo, ci fa continuare a scoprire il suo volto, la sua persona e la missione alla quale siamo chiamati nella sua permanenza. Dio non viene ridotto a una mera idea d'amore fantasiosa o emotiva, né a un semplice desiderio o sentimento, ma diventa per noi esperienza di un autentico senso di

vivere per condividere ciò che siamo, come frutto della sua presenza in noi. La nostra realtà e la nostra esistenza devono passare per questo vero incontro con Dio-amore, poiché diventa un soffio vitale, un impegno di carità, un seme che cade sulla nostra terra fertile per dare abbondante frutto di qualità umana. La scelta di Dio per noi, come dice san Giovanni, sta nel conoscere realmente le meraviglie che Dio compie, perché ce le ha condivise. Il suo dono di amore reciproco è capace di offrire la vita per gli altri, abbattendo tutte le barriere dell'egoismo, rendendo prossimo ogni uomo e concepisce l'autentica amicizia: «Non vi chiamo più servi, ma amici». La vita della Pasqua deve essere per noi un invito a sperimentare questa amicizia con Dio, vincendo la vita di peccato e conformandoci alla vita dei comandamenti. Noi credenti dobbiamo essere un riflesso costante della verità dell'amore autentico, leale e sincero nel contatto con l'altro. Il nostro modello di vita non è la propaganda edonista che vive presente nel mondo per le ideologie o per le istituzioni che offrono un piacere come compagnia per la solitudine umana, o per soddisfare la noia di certi bisogni sessuali. La permanenza dell'amore di Dio va oltre e deve essere un parametro di vita per coloro che desiderano sperimentare la vera pienezza della donazione e dell'amicizia. «Dio ci ha manifestato l'amore che ha per noi inviando nel mondo il suo Figlio unigenito, affinché viviamo per lui... per liberarci dai nostri peccati». Sant'Agostino già diceva: «L'amore, la libertà interiore e l'adozione filiale non si distinguono se non per nome, come la luce, il fuoco e la fiamma. Se il volto di una persona amata ci rende felici, cosa non farà la forza del Signore nella nostra anima purificata! L'amore in Dio è un progresso eterno» (Sant'Agostino, Sermone 34, 2-6).

* Del Collegio Messicano, a Roma

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2024

BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTÀ

**ABBONATEVI SUBITO
 SOLI 30 EURO**

**per ricevere il settimanale fino
 al 31 dicembre 2024**

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13419106
- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli, 3
- presso la sede di ASCOM BRA
 - in piazza Giolitti, 8 Bra
 - in via Milano, 8 Bra



INFO

Sandra

0171.39.22.01

info@polografico.it

QUALITÀ ITALIANA
• DAL •
1934
Biraghi

DAL 02 MAGGIO 2024
AL 14 MAGGIO 2024

SCONTI
20% - 30% - 45%
SU UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI SELEZIONATI

Offerte valide dal 02 maggio al 14 maggio 2024 salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici. Tutte le immagini hanno il solo scopo di presentare i prodotti.



BIRAGHINI

250G

€ 4,49 al pz.

€3,59 al pz.

€ 14,36 al kg.

SCONTO
20%



OFFICIAL PARTNER

**BURRO SELEZIONE
OSVALDO BIRAGHI**

200G (2X100G)

€ 2,99 al pz.

€2,09 al pz.

€ 10,45 al kg.

SCONTO
30%



Orario di apertura: Tutti i giorni 09:00 - 12:00 / 14:30 - 19:00 - **Chiuso il lunedì mattina**

Via Cuneo, 1 - 12030 Cavallermaggiore (CN) Tel. 0172.380273  <https://www.facebook.com/SpaccioBiraghi>